Regno.

cquistato l' ultimo
ta su una mirabile
nte e di caratteri ;
ici, leggeranno avi-

l grande e legitti-

18
no scegliere uno
ioè :
ne
di paesaggio orien-
li Faraone.
varia o quando

en 92.

MA Via Fiazza Venezia
ALLA GIARDINIERA
ELLIC.
ini e Ragazzi
MILANO-VENEZIA
I SO MISURA
i Estere e Nazionali
abiti
UOMO
16.50 L. 18.50
22.50 L. 29.50
35.00 L. 39.50
44.50 L. 47.50
56.00 L. 64.00
ovinetti e BAMBINI
ie all'Ufficio Corrispond.
C. — ROMA

...ni procura rovesciante inpie-
...di civili condizione anche con
...ciaiglia 14 porta 16. 664

GNORA germanica, che co-
...nosce bene l'italiano
...e stanza di lusso. Ottimo refe-
...M. B. F. M. 664

I Nazionali, Esteri ed Asoti
...da farvi da se con guadagni
...con spiegazioni tutta soluzione
...piazza Trevi Roma), mediante
...658

...proprietario negozio panifi-
...caprovvisato quale commesso e
...socio in provincia. Ottimo
...vere R. S. 37 fermo posta Roma.

...ne, anni 40, buonissima per le
...e che può dare buone informa-
...pregasi una signora, età non a
...S. fermo posta Roma.

TTARSI

E buone epoche al prezzo mas-
...sole di L. 16, 20 e 36, Via
...p. p. 2 piano mezzanino.

APPARTAMENTINO
...ro Via Nazionale N. 88 presso
...e. Dirsi mensole L. 110.

...e salottino nobiliari, due in-
...esposizione a mezzogiorno,
...la Vite N. 71 p. 2. bunari ad
641

N. 66 p. 2. sopra il mez-
...sestino camera sin-
...ro distinta famiglia. Per tedi-
...650

...ron o senza pensione pres-
...sa distinta famiglia. Via
...ro). Rivolgersi al portiere.

ondenze.

...ni parola in più cent. 5.

...sabato mattina ore 8 antim.
...ere dello stesso amico, prego a
...RISTANIA. 666

...nuovo Vocabolario metrico era
...endo la mia disastra che gli
...farvi di nuovo... prego di re-
...IMMITABILE.

...mille occhi fanno impossibile
...e lettere. Mio contegno teste-
...semplice. Giovedì sono passa-
...ristanni. Addio. 670

...auguri farli oggi, se non che
...con ciò, sono compreso. — E
...gio mia. Sempre tuo
...COMBIETTO. 678

...con gioia notizia consolante,
...ppia completa. Voglio cono-
...buono, chiaro contratto. Vivi
676

...Oh! Amore mio, non sapevi
...lla partita, ma siamo distesi
...mio solo posatore. 666

IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 73. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 15 Marzo 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: Roma Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. Estero (Unione postale) Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 25 parole L. 5 — di 26 a 50 L. 8 — da 100 L. 15 — in più da convenirsi. — Canno di ringraziamento di cinque linee L. 2.

In Corso L. 1 la linea. *Fuori Corso* cent. 70. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione del mattino: esce anche alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Bonaccia generale segna il barometro della settimana politica, che oggi muove.

Nella vicina Francia gli affari politici furono messi in seconda linea dalle condizioni inquisanti della « Società dei depositi e conti correnti, » la quale tenevasi per qualche giorno agitato il mondo bancario e quello degli affari.

L'intervento della Banca di Francia, sollecitato dal ministro Rouvier, ha salvato la posizione.

Non è qui il posto di fare confronti e polemiche, ma quanto è accaduto or ora in Francia, prova che la pratica è cosa diversa dalla teoria. Se il ministro delle finanze francesi si fosse chinuso nella teoria astratta e si fosse disinteressato della situazione della Società in parola, la sua ruina sarebbe stata inevitabile e, con essa, e per essa, sarebbero ruinati Dio sa quante fortune private ed istituti minori.

***

Le elezioni in Austria sono quasi tutte note e, come già notavamo nella precedente settimana, quali ruo in la disfatta del partito dei vecchi cerchi a vantaggio del partito tedesco nazionale, che rientra alla Camera rinforzato di numero e di autorità, sebbene non in maggioranza assoluta, capace di assumere il governo del paese.

Comunque, una cessazione del Ministero Taaffe vero i tedeschi nazionali pare necessaria; ed infatti la chiamata di qualche nuovo elemento di questa parte nel gabinetto è ritenuta prossima dai più autorevoli dei giornali austriaci. Vuolsi anzi che il conte Taaffe abbia già iniziato trattative in questo senso con i capi del partito tedesco e con i polacchi, che dovrebbero essere i capisaldi della nuova maggioranza, cui aderirebbero anche gli antizenitti e gli italiani.

Un gabinetto che contasse sull'appoggio di questi quattro gruppi parebbe abbastanza forte, potrebbe contare sopra una maggioranza di circa 200 voti in una camera di 350 deputati.

Se saranno rose fioriranno; certo è che per ora il signor Taaffe non ripose in un letto di rose; ma può essere che la situazione migliori ad elezioni finite. Nessuno dei partiti, che siederanno nel Reichstag, è maggioranza, e questo fatto, in apparenza sfavorevole, costituisce la forza principale del signor Taaffe, se saprà usarne con tatto ed abilità.

***

La candidatura del Principe di Bismarck nel 19° circondario dell'Annover fa il suo cammino, malgrado che egli, mantenendosi in una strettissima riserva, non l'abbia apertamente accettata, o malgrado la monfondente data a quella candidatura dal Comitato centrale dei nazionali-liberali, che se ne sono fatti i promotori.

In questo intervento del Comitato centrale così opposto alle deliberazioni del Comitato locale, si pretende di scorgere un sicuro indizio della contrarietà che la candidatura dell'ex-cancelliere ha incontrato nei circoli governativi.

Sembra trattarsi fuori di questione la sua elezione, se egli non ne farà, come i più credono, un rifiuto formale e deciso.

In un paese parlamentare, come il nostro e come il Regno Unito, la elezione del principe di Bismarck non potrebbe avere conseguenze importanti ed immediate sull'indirizzo del governo; ma in Germania, ove i ministri non sono l'emanazione della maggioranza parlamentare, la cosa torre diversa.

Tuttavia non è senza significato che la candidatura del principe sia stata posta, nè può al governo dell'Imperatore sfuggire cotesto significato.

Intanto nel Ministero prussiano è accaduta una piccola crisi. Signor De Gossler, ministro della pubblica istruzione, ha dato le dimissioni e fu sostituito dal conservatore Zedlitz-Trützchler. Causa apparente del suo ritiro è la reazione, verificatasi in Germania contro la separata Koch, cui il De Gossler era stato largo di favori; causa reale è lo scacco patito dal governo nella questione degli stipendi sequestrati al clero cattolico durante il periodo del *Kulturkampf*.

Il governo prussiano è passato sotto le forche caudine del centro, ma il ministro dell'istruzione ne paga il fio.

Strana fatalità dello cose umane!

Nel momento, in cui il centro ottiene il maggiore successo, il suo capo illustre e battagliero, il Windthorst, moriva ieri a Berlino, vittima di una violenta e fiera polmonite.

***

Il progetto di riforma elettorale, presentato dal ministro Bernaert al Parlamento belga, non ha incontrato il favore di alcun partito e conservatori e liberali lo combattono, sebbene per ragioni diverse, con pari accanimento.

Se si dovesse trarre auspici dallo sue sorti dal linguaggio della stampa belga, si dovrebbe ritenere il progetto condannato irremissibilmente. Ma potrebbe anche accadere che la cosa si accomodasse per via; il regime parlamentare è regime eminentemente di transazioni e compromessi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(5) **Brindisi,** 14 — Col vapore della Peninsulare, *Ganges*, provenionte da Porto Said, è giunto stamane alle ore 7 il duca di Caubridge.

Il duca ed il suo seguito proseguono per Londra.

(6) **Pietroburgo,** 14, 1 pom. — La conversazione alla fede ortodossa della principessa Elisabetta di Assia, moglie del granduca Sergio di Russia fratello della Czar, avrà luogo durante le feste della Settimana Santa.

(N) **Bruxelles,** 14, 2 pom. — La Regina è completamente ristabilita dal suo raffreddore.

(N) **Vienna,** 14, 2,10 pom. — L'imperatore d'Austria e la Corte ritornerano domani qui da Buda-Pest.

— Si parla di Asrfi passati come successore probabile di Sedlonilah pascià, al posto di ambasciatore turco a Vienna. Egli ha già occupato tale carica ed è stato anche Gran-Visir.

(8) **Bruxelles,** 14. — Il Re partirà domani per l'Inghilterra, dove soggiornerà per parecchi giorni.

(N) **Londra,** 14, 2,10 pom. — La Regina, che ha tenuto un altro ricevimento al palazzo di Buckingham ieri, riparte oggi per Windsor.

(N) **New-York,** 14, 8 ant. — Il presidente Harrison si recherà in aprile a visitare gli Stati della costa del Pacifico, accompagnato dai ministri della guerra e della marina.

(5) **Parigi,** 14 — Il marchese di Rovereaz è nominato agente diplomatico di Francia al Cairo in luogo del conte di Aubigny.

(8) **Londra,** 14. — Il *Daily Telegraph* annunzia che l'imperatore Guglielmo si recherà in Inghilterra nel luglio prossimo coll'imperatrice ed il principe imperiale.

(8) **Costantinopoli,** 14. — Il Sultano ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore tedesco, De Radowitz, e gli ha consegnato parecchi regali per l'imperatore Guglielmo.

L'udienza ha durato un'ora.

WINDTHORST

(8) **Berlino,** 13. — Bollettino dello stato di salute di Windthorst, alle ore 3,30 pom.

« La temperatura del corpo e le pulsazioni del polso sono alquanto aumentate. Lo stato generale è alquanto meno buono. Le forze sono però sodisfacenti ».

(8) **Berlino,** 14. — Lo stato di salute di Windthorst è cattivo. La notte è stata agitata. Le forze del malato diminuiscono. L'infiammazione polmonare si è estesa al lato sinistro.

(8) **Berlino,** 14. — Il deputato Windthorst è morto stamane alle ore 8,45. (1)

(1) Luigi Windhorst era nato a Osnabrück il 17 novembre 1812; studiò diritto a Gottinga ed a Heidelberg, fu avvocato a Osnabrück ed entrò, nel 1849, nella seconda Camera sassonese. Capo del partito ministeriale, agli divenne presidente della Camera, poi ministro della giustizia nel 1851. Fondò allora un notariato a Osnabrück e circondò il Re di cattivi consigli.

Uscito dal ministero nel 1853, vi ritornò nel 1862 sul Gabinetto antiprussiano Platen e protocollò l'alleanza dell'Annover coll'Austria, che doveva terminare coll'incorporazione del Regno nella Prussia.

Egli organizzò l'opposizione sanovarese, fu sostenitore del partito guelfo, e dopo il 1866 fece parte di un Congresso cattolico a Berlino e firmò l'indirizzo dei cattolici tedeschi ai loro vescovi contro l'infallibilità del Papa.

Dopo la proclamazione dell'Impero tedesco, il signor Windthorst divenne capo del partito ultramontano, sedette al Centro del Reichstag e fu l'avversario infaticabile del principe di Bismarck.

In questa ultima anni aveva riportato una vittoria su questo nella questione della famosa legge di maggio; e, come notava il nostro corrispondente, da quel momento, dacchè Goszler, l'ultimo ministro dal vecchio Guglielmo cadde nella impotenza di mantenersi di fronte alla corrente impostagli di revocare gli *Sperrgelder*, ultimo residuo del Culturkampf.

Consigliere dell'ex-famiglia reale di Annover, il signor Windthorst ottenne, nel 1879, dal principe di Bismarck per la Regina Maria, vedova del Re, una dotazione, accordata sul fondo guelfo, sessantasei mila marchi.

L'anno scorso, in occasione del suo 80° anniversario, il capo del partito del Centro tedesco ebbe felicitazioni dai cattolici di tutte le parti del mondo. (N. d. D.)

(8) **Berlino,** 14. — *Landtag.* — Il presidente Kotller commemora Windthorst, esprime vivo riconoscenza per la parte eminente da lui presa nei lavori della Camera dal 1867 in poi e conclude che la sua scomparsa è una grave perdita per l'Assemblea.

(5) **Berlino,** 14. — *Reichstag.* — Il presidente Levetzow commemora Windthorst; ne rileva la grande sagacia, la singolare forza di lavoro e l'abilità che possedeva di esercitare un'influenza colla sua parola sopra tutti i partiti. Il *Reichstag* dove non dovrebbero mai venir meno uomini così veneratì come *la piccola eccellenza*.

(5) **Berlino,** 14 — L'imperatore inviò nel pomeriggio alla casa di Windthorst una magnifica corona con nastri portanti la scritta: « Windthorst. »

Il Nunzio Pontificio presso la Corte di Baviera, Agliardi, inviò un telegramma di condoglianza per la morte di Windthorst.

Altri numerosissimi telegrammi di condoglianza giungono da ogni parte.

La salma di Windthorst fu trasportata alle ore 8,30 pom. nella chiesa di Santa Edvige, dove martedì avrà luogo un solenne funerale.

Economie od imposte

S. G. il conte d'Arco, al quale le gravi cure della politica estera e coloniale consentono tuttavia di dedicare qualche mezz'ora alla distillazione dello spirito di buona logica, al quale deve l'alto ufficio che occupa, ammirava l'altro di gli sforzi che deve fare il *Popolo Romano* per trovare giornalmente la nota di opposizione al ministero.

Il nobile conte ha ragione. Manca la materia per l'arte. In mancanza di materia che fa niente è forte, non diremo della sua debolezza, ma per ragione negativa.

Fin dal primo giorno abbiamo detto che un programma di economie, a base di forbici e non di riforme organiche, non è un programma che possa alimentare l'attività parlamentare.

E' vero che c'è di mezzo la questione del tempo; ma nella stessa guisa che il ministro della guerra ha saputo concretare alcuni progetti abbastanza importanti, che toccano i più delicati ordinamenti dello Stato, gli altri ministri, specie i finanzieri, ai quali, s'è detto, spetti l'azione principale de' nuovo Gabinetto nell'opera di redenzione finanziaria ed economica del paese, qualche cosa, non molto, di più serio della mascherata della tassa di ricchezza mobile nelle ginocate del lotto, potevano preparare.

Invece siamo ancora qui colle solite interrogazioni ed interpellanze alla Camera e col solito tema delle economie e delle imposte nella stampa. Se non c'era il diversivo dell'Africa, si poteva mettere in scena il mondo della noia.

E così l'*Opinione* avrebbe forse chiuso il periodo degli interrogativi, dei quali ci dà un ultimo saggio nel numero di ieri chiedendo per la 500,000ª volta: che cosa vogliono gli oppositori?

Niente. Stiamo ad aspettare le economie. Ed è inutile che cessa dica: « se essi non le accettano. » Noi le accetteremo tutte, anche quelle semi-serie, limitandoci a combattere quelle poche che ponessero in pericolo i servizi più importanti.

Dica dunque ai suoi amici di spiegare le relazioni, e così sarà libero il terreno pei provvedimenti destinati a sollevare il paese, il quale non vigilora le sue condizioni economiche col ritagli di forbice nei bilanci, ma per effetto di un piano economico, che finora è ignoto.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,30 pom.

PRESIDENTE, in seguito alla deliberazione presa dalla Camera, recossi alla dimora di S. A. il Principe Napoleone; ed il lieto di potere annunziare che il principe lamentato è scomparso. La famiglia di S. A. ha fatto ringraziare la Presidenza.

Interrogazioni.

BRANCA, ad una interrogazione degli on. Tasca-Lanza, Di Sant'Onofrio ed altri, assicura che il tronco ferroviario Cefalù-Trapani della Mistretta-Cerda sarà appaltato quanto prima.

Ad altra interrogazione dell'onorevole Beltrami sullo stato attuale della questione del trasloro del Sempione, risponde di non aver nuovo conoscenza dei nuovi studi in corso.

BELTRAMI osserva che nuovi studi sono stati fatti in seguito ai osservazioni del Governo italiano.

All'on. Siacci, che domanda se sia vero che nel disastro dei lavori pubblici siano state fatte promozioni senza riguardo ai diritti che la legge 8 luglio 1868 concede agli scrivani locali, dice che l'organico è stato cambiato; ma non mancherà di esaminare le condizioni di quegli impiegati.

SIACCI non è completamente soddisfatto, poichè un cambiamento d'organico non può studiare la legge che deformina l'impiego dei sott'ufficiali e le promozioni.

LACAVA aggiunge che nelle promozioni e nella nomina l'Amministrazione passata si è tenuta sempre strettamente alla legge.

BRANCA ripete, come disse l'on. Lacava, che nomine e promozioni sono perfettamente legali. Casi però della massima larghezza nel favorire il personale di cui l'on. Siacci ha fatto menzione.

SIACCI non può dichiararsi sodisfatto.

Verificazione di poteri.

Si approvano le elezioni pel III di Alessandria degli on. Odilone Luigi, Borsarelli, Piccaroli.

Senza discussione si approvano un progetto di trasporto di somme nel bilancio delle Poste e uno di accodamo d'impegni nel vari bilanci 1889-90.

Per l'istruzione secondaria.

BONGHI svolge la seguente mozione: « La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio a nominare una Commissione di dodici membri, quattro scelti nel Senato, quattro nella Camera dei deputati e quattro nelle loro rispettive amministrazioni, per esaminare di studiare e riferire tra un mese su un adatto coordinamento degli instituti d'istruzione secondaria dipendenti da ciascuno di essi, affinchè, sopprimendo il *troppo* e il *troppo poco*, che vi abbondano, se sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. »

Riferì la importanza del problema della istruzione secondaria; problema studiato e agitato presso tutte le nazioni civili e perfino là dove pareva risolto, cioè in Germania. Ma quello che ovunque apparisce più necessario è la solidità e utilità di indirizzo che manca negli istituti contemplati nella sua mozione.

Crede che anche i giovani che devono fare la carriera militare risentirebbero un vero giovamento dal seguire fino ad un certo punto le scuole dove si educa e si istruisce tutto il resto della gioventù.

Non si può organizzare bene l'istruzione secondaria, se per un tempo almeno i due Ministeri della Istruzione e dell'agricoltura non si uniscano in una mente. Bisognerebbe sopprimere le moltissime scuole che sono duplicate con grave danno dell'erario ed anche dell'insegnamento, perchè non può trovarsi, nelle stesse condizioni del paese, un numero sufficiente di buoni professori.

Si sono moltiplicate disperatamente le scuole secondarie, distribuendole con criterio assurdo in seguenze parlamentari più o meno forti; ma non si è aumentata la cultura vera, nè quella specialista, nè quella pratica, ed abbiamo una gioventù che ha una scarsa educazione ed una povera istruzione.

L'oratore passa per conservatore; puro, forse, non si sono fino in questi Gabinetti che hanno come lui la brama delle riforme utili; è perciò che consiglura il governo a provvedere allo stato di cose descritto. (Vive *approvazioni*).

MARTINI F. comincia col far notare che parecchi ministeri hanno cercato di modificare l'istruzione secondaria; queste leggi non sono riuscite in parte per l'opposizione dell'on. Bonghi.

E' vero che l'istruzione riformata in scuole secondarie e su ciò quasi tutti sono d'accordo, l'importante è di sapere quale tipo debba avere la nostra scuola secondaria. Questo è il problema che si agita in tutta l'Europa e che non ha potuto risolvere neppure l'imperatore di Germania.

Crede però che il mezzo di compiere le riforme non sia certo quello di fare commissioni, credo anzi che il bilancio dell'istruzione pubblica sia insufficiente e perciò voterà contro tutte le economie proposte in questo bilancio.

Quanto alla desadenza dell'educazione lamentate dall'on. Bonghi, essa si deve a troppo ossso perchè la si possa unicamente addebitare ai professori delle scuole secondarie. (*Approvazioni*).

BACCELLI GUIDO riconosce l'esattezza di quanto ha detto l'on. Bonghi, quando lamentava il raddoppiamento di certe scuole che ha luogo per l'iniziativa indipendente dei vari Ministeri.

Ha pure fatto delle considerazioni giustissime, l'on. Martini; però il problema è molto vasto e complesso, nè si riceve badando alla sola istruzione secondaria; bisogna anche riformare quella universitaria ed elementare.

Per l'università ricorda alla sua antica dieta della libertà, che è il solo mezzo di fare fiorire le università che hanno elementi di vitalità e di trasformare le altre che questi elementi non hanno. Bisogna poi impedire che si aumentino le cattedre e che si vada crogiuolo dove si fabbricano i buoni cittadini ed i soldati.

Adempiuta questa riforma sarà ottima se non completa, se non combinerà coll'avvocazione della istruzione primaria allo Stato, se non continuerà colla riforma della scuola secondaria e non terminerà con quella della istruzione tecnica.

PELLOUX dice che un paregginamento della istruzione militare colla civile sarebbe desiderabile specie per quei giovani che cominciano e poi abbandonano la carriera militare.

Attualmente i collegi convitti militarizzati, sono in esperimento; durano ancora un anno finchè non si esamini anche personalmente nella Commissione.

VILLARI. Volendo rispondere a tutte le gravi questioni toccate dovrebbe fare molti discorsi e scrivere anche un libro.

Toccherà le questioni principali: l'on. Bonghi ha trattato la grave e del discutibile che regna nell'insegnamento secondario: questo discende in parte dipende dall'opera dei vari ministeri, che vi sono stati proposti, in parte dalla difficoltà grandissima del problema, dalla quale pure che l'on. Bonghi non sissi reso conto abbastanza.

Il problema dell'insegnamento secondario è certo con questo scopo quando la società cominciò a trasformarsi e ad entrare nel periodo industriale, il quale richiese anche uno sviluppo maggiore delle scienze esatte.

In una società in continua trasformazione anche l'insegnamento deve essere in continua trasformazione, e perciò che vi sarà di continuo la disputa, dalla quale vivono il progresso. (*Vive approvazioni*).

E vero però che in Italia non tutti i saggi sono stati felici; non tutte le prove sono riuscite, è vero che ci sono stati dei tentativi mal fatti e delle duplicazioni dovute all'iniziativa dei diversi ministeri.

Ma il rimedio non è facile, non basta sopprimere qualche insegnamento, ma bisogna prima trasformare e modificare gli altri; il lavoro deve essere coordinato e compiuto ed a preparazio non basta un mese ed è sovorchia una Commissione di dodici persone.

Prega l'on. Bonghi di ritirare la mozione.

MARTINI F. F. fa lieto che il ministro sia venuto nelle conclusioni alle quali egli avova già accennato.

BONGHI comprende che l'insegnamento debba essere in continua trasformazione, come è la società; comprende pure che l'insegnamento secondario sia in relazione col superiore e con l'elementare perchè tutto è in relazione nel mondo. Ma intanto siando allo stato attuale del problema e limitandolo all'istruzione secondaria si può cominciare a risolverlo.

Non crede poi che una Commissione di dodici membri sia troppo numerosa, nè che in un mese non si possa concludere nulla. Però accogliendo la dichiarazione fatta, modifica la sua mozione in questo modo:

« La Camera invita il Governo a proporre un adatto coordinamento degli istituti d'istruzione secondaria, in guisa che ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. »

VILLARI aggiunge una mozione.

COSPANTINI chiede se in questo coordinamento si comprenda la competenza dei vari Ministeri riguardo alle varie scuole e se intendesi estesa a tutti gli insegnamenti.

VILLARI risponde affermativamente.

PRESIDENTE. La mozione è approvata.

Le Galleria artistiche.

MARIOTTI espone che sotto il cessato Ministero furono raccolti tutti i documenti e i dati necessari a stabilire quali opere possano passare le Gallerie esistenti a Roma o quali gli oggetti d'arte in esse contenuti.

Di desiderebbe conoscere i risultati di questi studi pel controllo della Stato.

Propone poi che la tassa sui Musei e Gallerie venga estesa anche a questo, onde formare un fondo per acquistare straordinariamente quegli oggetti d'arte che per Pubblico Patrio non possono essere sopportati.

VILLARI riconosce l'utilità degli studi fatti e non ne proflttorà: ma non crede si possa, coi ricavi della tassa, per quanto estesa, ottenere i risultati desiderati dall'on. Mariotti. Trattandosi poi di Gallerie fideicommissarie crede che vuolsi una legge speciale.

MARIOTTI. Non crede necessaria una nuova legge, ritenendo sufficiente quella votata per l'acquisto del Museo e Galleria Corsini. Insiste quindi nella sua idea.

La seduta è tolta alle 7.

Notizie parlamentari

Nell'adunanza di stamani gli Uffici stessero commissari gli on. Vacchelli, Chiaradia, Casini, De Puppi, Di Collabiano, Minisceloni, Gasco, Gorio e Lanifero e Cirou i mezzi per combattere la *Diaspis Pentagona*.

Grimaldi, Favale, Lazzaro, Brunetti, Imbriani-Poerio, Frascara, Lovito, Romano e Lazzaro sulla « Costituzione di un acquedotto nella Regione Puglie. »

Bilora, Di San Donato, Vendramini, Tommasi-Crudeli, Pugliese, Zacconi, Ttitoni e Visocchi sulla proposta di « Nomina di una Commissione per riferire sul tema della coltivazione del tabacco indigeno. »

Diez, Beltrami, Roux, Biolo Vincenzo, Squitti, Carnazza Amari, Fede e Turbiglio Sebastiano, sulle « Università e scuole secondarie. »

Elena, Tasca-Lanza, Casati, Tegas, Mezzanotte, Nocito, Varelli, Cremonesi e Carano sui « Provvedimenti riguardanti i magazzini e le rivendite dei generi di privativa. »

Compans, Rizzi, Luzzi, Arbib, Adami, Corvetto, Lovi, Mariotti Ruggero e Strani, sulle « Modificazioni all'ordinamento del regio esercito. »

Marazzi, Sacci, Delvecchio, Battola, Suardo, Turbiglio, Cappelli, Oddone Giovanni e Muratori sul progetto per gli « Stipendi ed assegni fissi per il regio esercito. »

La Commissione dei dazi doganali o prodotti chimici ha nominato presidente l'on. Ellena e segretario l'on. Saporito.

Pensioni civili e militari: presidente Simonelli, segretario Saporito.

Petreri (Sicilia): pres. Chiaradia, segr. Pugliese.

Spesa per l'inchiesta d'Africa: relatore Cappelli.

Banche e Società

(Nostro dispaccio).

Napoli, 14 marzo — Quest'oggi ebbe luogo l'Assemblea generale della Società Bisannamento. Presiedeva il comm. Giacomelli.

Fu rappresentate ventottomila azioni.

Venne preparata la situazione dei conti con un dottagliato rapporto.

Questo prova come i lavori procedano con ordine e regolarità. Nel mentre secondo il contratto col municipio la spesa accordata stata nel primo biennio appena di venti milioni, la Società ne esborsò invece cessantadue tra espropriazioni e costruzioni.

Le prime procedettero quasi senza liti e le poche di esse definitivamente. Le case economiche sono ultimate e quelle poste in locazione vennero già tutte affittate. Le case civili cominciarono ad essere prese nei primi mesi dell'anno venturo.

La Società nell'interesse proprio ed esimicio di Napoli ha votato ringraziamenti e lavori.

Le spese per le espropriazioni e per le costruzioni stanno nei preventivi e tutto promette un esito buono.

Nel mentre la Società si loda della cooperazione del governo, lamenta di non essere sufficientemente secondata dal municipio. Gli attriti con questi ultimo vennero del resto eseguenti e lo poche questioni saranno presto decise da apposito Collegio arbitrale.

Ottimo capitolato tutto versato, colla vendita delle obbligazioni e coi mutui fondiari, la Società ritiene di far fronte in gran parte ai bisogni di cassa.

Il bilancio venne approvato all'unanimità e l'esposizione del Consiglio fu trovata molto sodisfacente per le ampie notizie fornite su tutto le parti dell'azienda.

Molti azionisti vennti da parecchie parti d'Italia si recarono a visitare gli importanti cantieri.

Il XIV Marzo nelle provincie

Benevento, 14. — Per l'onomastico di S. M. il Re, la città è imbandierata. Il generale Torrone ha passato la consueta rivista, comandata dal generale Morzano della Rocca. Vi assisteva molta cittadinanza.

Stanza gli uffici pubblici saranno illuminati. Le città è animatissima.

Minturni, 14. — La città è animata.

Gli uffici municipali e governativi, le sedi delle Società patriottiche e dei Corpi morali e molte case private sono imbandierati in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

La Giunta comunale ha pubblicato un patriottico manifesto.

Il circolone e le Associazioni operaie festeggeranno la ricorrenza di dimostrazioni e di sentimenti.

Trapani, 15. — Gli uffici pubblici e privati sono imbandierati per il genetliaco del Re.

Il conte Baldassi, segretario generale della Real Casa, ha diretto al conte di Sambuy una lettera colla quale gli annunzia che S. M. il Re, compiacendosi che il Comitato per il monumento al principe Amedeo abbia deliberato un concorso artistico per una statua equestre in bronzo, ha destinato cotesta somma per la fondazione di un ospedale per le sfalattie infettive in Torino.

Modena 14. — La città è imbandierata per il natalizio di S. M. il Re.

Ebbe luogo la cerimonia della consegna della bandiera di ordinanza che le signore modenesi offrirono alla Scuola militare.

La consegna della bandiera si fece solennemente nel grande cortile del palazzo nazionale alla presenza delle autorità civili e delle autorità militari, e di numerosissimi spettatori.

Il sindaco consegnò la bandiera al generale Carenzi, comandante la Scuola, con un applaudito discorso. Il generale Carenzi gli rispose a nome della Scuola, ringraziando che l'odierna dimostrazione è un nuovo vincolo fra la Scuola militare e la città.

Quindi vi fu la benedizione della bandiera nella chiesa di San Domenico. Infine il generale Carenzi consegnò la bandiera agli allievi schierati sulla piazza reale, dove ebbe luogo il giuramento degli allievi e si fece una ripetizione generale di Re.

Genova, 14. — In occasione del genetliaco del Re la città è imbandierata ed ebbero luogo le salve di rito. Stamane vi fu la rivista, alla quale, malgrado la pioggia, assisteva una grande folla.

Reggio-Emilia, 14. — Nonostante il tempo piovoso, molta folla assistova alla rivista militare che, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, ebbe luogo nella piazza Cavour, alle 11 ant. Le truppe furono passate in rassegna dal comando generale Migliani del 12° reggimento e ottennero lodi in bell'ordine.

Le autorità assistevano alla parata da apposito palco.

La città è imbandierata e festante.

Stasera la musica militare suonerà sulla piazza Vittorio Emanuele e vi sarà illuminazione.

Spezia, 14. — Per genetliaco del Re fu salutato stamane collo cannone naivo d'artiglieria. Le navi ancorate nel porto hanno tutte il grande pavese.

Il tempo è piovoso.

Forlì, 14. — Pel genetliaco del Re il generale Rocsoli passò in rivista le truppe sulla piazza del Mercato. Alle undici ani vi ebbe luogo il defilé sulla piazza Vittorio Emanuele.

Stasera le bande suoneranno nelle pubbliche piazze e vi sarà illuminazione.

La città è imbandierata.

Sheddalena, 14. — Pel genetliaco del Re, alle ore otto ant., la nave ammiraglia *Palestro* ha inaugurato il saluto reale con 21 colpi, seguiti da quelli di forte Camicia. Contemporaneamente le navi sala la bandiera dagli edifici pubblici, dai forti e dalle navi tutte.

Alle ore dieci ant. sulla piazza Umberto I vi fu la rassegna delle truppe di terra e di mare, passate dall'ammiraglio Labrano, seguito da un brillante stato maggiore. Comandava le truppe il comandante Delfino.

L'ammiraglio Labrano e la sua signora hanno invitato stasera in casa loro le autorità e gli ufficiali tutti.

Napoli, 14, ore 15,55. — La rivista militare per il genetliaco di S. M. il Re è riuscita splendida. Un tempo superbo l'ha favorita.

La città è tutta imbandierata, la popolazione è lieta, festante.

Per via Carciocino il concorso della folla è immenso, animatissimo.

Lungo il passaggio di S. A. R. il Principe di Napoli applausi vivaci, calorosissimi.

Il Principe di Napoli ora a capo del primo reggimento fanteria.

Stasera al S. Carlo avranno spettacolo di gala; l'illuminazione sarà quintuplicata.

Anche negli altri teatri si festeggia la lieta ricorrenza.

Perugia, 14, ore 16. — La città è imbandierata.

La Giunta municipale invita con un manifesto la popolazione a festeggiare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

La Provincia, il Municipio e l'Associazione operaia hanno indetto stamane a S. M. Reale vati per la sua conservazione e perchè non sia sagginstato della grave sventura toccatoa che lo sarebbe stata quella di lasciare tutta la nazione.

Questa mattina il generale di divisione ha passato in rivista le truppe del presidio.

Folla grandissima malgrado il tempo inclemente.

A mezzogiorno, nell'aula magna del nuovo palazzo, presenti le autorità ecclesiastiche e civili, molte eleganti signore, numeroso pubblico, la massima cittadina, le facoltà universitarie e gli studenti, il prof. Ticoi, rettore magnifico dell'Ateneo, inaugurò l'Associazione universitaria di mutuo soccorso.

Fece rapidamente la storia dello svolgimento del primo collegio universitario fino alle attuali applicazioni di mutualità, rilevandone i grandi e benefici vantaggi.

Ai giovani, disse, non manco il quore, ci auguriamo la prosperità di questa nostra nuova Associazione.

Però si raccomanda di mandare completamente da essi la scolaresca di Bologna insolentante contro il maggior posto italiano vivente, ha dato l'esempio.

Il discorso, detto nella costanza, fiticissimo nella forma, fu calorosamente applaudito.

Questa sera la città sarà illuminata: la musica cittadinesca nelle piazze.

Al teatro *Mediceali* avranno un veglione mascherato.

Milano, 14, ore 17. — Non cessato una pioggerella seccante, stamane avranno, ordinazione, la rivista delle truppe del presidio.

Furono presentate al generale Di Vecchi, comandante il corpo d'armata, dal generale di divisione Primerano.

Il generale Di Vecchi e passando in rivista ad un reggimento fanteri nel ridebuono Gallazzi una congratulazione di ufficiali superiori fra i quali i generali Primerano, Corsi, Del Mayno, Mainoni, Stevenano, Mazzari, nonchè tutti della stessa truppa.

Di Vecchi brindò al Re, Primerano a Di Vecchi.

La città è imbandierata.

Il sindaco Belinsaghi, ormai ristabilito, telegrafò a S. M. il Re, i suoi inalterati dello devozione e dell'affetto della cittadinanza milanese.

Ravenna, 14, ore 15.40. — Il movimento è insolito. La città è pittorescamente imbandierata. La rivista militare al Campo di Marte è riuscita brillantemente. Vi assisteva grande folla.

Questa sera, in onore dell'Associazione democratica costituzionale, sarà splendidamente illuminata.

Il risveglio della parte sana del paese non si era mai manifestato poderoso come in questo momento.

Verona, 14. — Il movimento è insolito. Le autorità procederanno severamente contro i nuovi vandali.

Torino, 14. — I giornali, sul monte Albenza, erano saliti sopra una rupe sporgente.

Ad un tratto la rupe si staccò, trascinando con sè i cronisti.

Uno rimase orribilmente schiacciato contro i massi, un altro gravemente ferito: il terzo incolume.

Napoli, 14 — È arrivata la corazzata tedesca *Kaiser*, con l'avviso *Pfeil*. Le altre navi della squadra tedesca si sono ancorate a Castellammare.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Pagliano di Firenze si prepara per l'entrante settimana *Lohèlin*, del maestro Nicola Spinelli, della quale saranno esecutori le signore Lonesski e Sartini ed il tenore Signorini.

— *Empyreuma*, nuova opera di Chapuis andrà in scena quanto prima all'Opéra Comique di Parigi.

— *Murillo*, nuova opera di F. Langer, non è piaciuta al regio teatro dell'Opera di Monaco.

— Al teatro Schuler di Amburgo andrà in scena una nuova operetta in tre atti intitolata *Bufalmacco*, musica del compositore viennese I. Glöckh su libretto di Baldovino Grüller.

— Nel *foyer* della sala Franklin di Bordeaux, ha ottenuto lieto successo una parte dell'Opera di Teodoro Dubois' *Aben-Hamet*, che, come è noto, fu interrotta in pieno successo al teatro Italiano diretto dal signor Maurel.

Drammatica — *Thermidor*, di Sardou, sarà rappresentato questa settimana al teatro Dagmar di Copenaghen e, fin qualche settimana, in Finlandia, al teatro svedese di Helsingfors.

Napoli, 14, ore 8 — Ieri sera vi fu la ripresa di *Ferrani* al teatro S. Carlo. La parte di Carlo V fu sostenuta dal nostro connazionale Guglielmo Carmen. Benchè dovesse sostenere il confronto di Maurel ebbe molti e meritati applausi, e dovè ripetere il finale del 3° atto. Condivvato dalle signore Amelia Catanco-Caruso, Digrazia e Galli.

(*N*) **Parigi**, 14, 11.45 ant. — L'attore Daubray è annualistismo.

(*N*) **Milano**, 14, ore 19.55. — Oggi il Tribunale pronunziò una sentenza, nella causa intentata da Giovanni Verga contro Mascagni e Sonzogno per la ripartizione degli utili derivanti dalla riproduzione della *Cavalleria rusticana*.

Il Tribunale assegnò a Verga il 50 per cento degli utili passati e futuri.

Patrocinarono Verga gli avv. Campi e Valdata, Mascagni l'avv. Curti, e Sonzogno l'avv. Prati.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

La Norvegia e le lettere S.

A proposito della nomina del signor Steen a presidente del Consiglio dei ministri in Norvegia, il *Figaro* osserva che la lettera *S* sembra destinata per l'avvenire, almeno da un terzo di secolo, una parte importante in quel paese.

I nomi infatti di tutti i presidenti del Consiglio, che si sono succeduti in questo tempo cominciano con *S*: Selmer, Dal 1858 al 1861, signor Sibbern; dal 1861 al 1880, signor Stang Federico; dal 1880 al 1885, signor Selmer; dal 1883 al 1884 signor Schweigaard; dal 1884-1891, signor Stang (Emilio).

E quest'anno il signor Steen.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 15 marzo 1891 - S. Longino.

Leva il sole alle ore 6.45 m. — Tramonta alle 6.5 s.
Leva la luna alle ore 9.9 m. — Tramonta alle 11.6 s.

BOLLETTINO METEORICO.

14 Marzo 1891.

Europa pressione elevata — Media Atlantica, depressione Italia superiore, pressione piuttosto irregolare. Pietroburgo Riga. Mosca 769; Golfo Genova, Golfo Venezia 756.

Dalle 8 ore: barometro discese specialmente Nord; pioggie Nord Centro e Sardegna; venti forti greco a levante alla Italia. Temperatura aumentata Centro e dovunque mite.

Stamane cielo coperto piovoso Nord, nuvoloso coperto altrove.

Venti freschi specialmente occidentali Italia inferiore; varii altrove. Barometro 759 Golfo Genova e Venezia; 756 estremo Nord; 758 in Centro lontra.

Mare agitato costa meridionale Sarda, Brindisi, Messina. Probabilità — venti freschi primo quadrante Nord, dal terzo al Sud, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata prealpi.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero). — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero). — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero). — Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo Pitti visibile dalle 12 alle 5 e le scuderie reali dalle 12 alle 4 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per avvedere sulla gradinata del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 4 pomeridiane.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Direzione militare alla Porta.

BIBLIOTECHE chiuse.

NESSUNO

DVDVVSPNT

Spiegazione della domenica di ieri:
FIO-RITO

Atti del Governo.

L'istituzione agraria *Dottor Andrea Ponti*, annessa alla R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, è stata eretta in ente morale.

Casse di risparmio postale — E' stato sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Apice, ed il cav. Antonio Pomponi è stato chiamato ad assumere temporaneamente la amministrazione dell'Istituto predetto nella qualità di R. Commissario.

Telegrafi — Nella stazione ferroviaria di Senarbi è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Scuole normali. — Le scuole normali di Ravenna e del 5° educatorio di Napoli sono state intitolate: *Margherita di Savoia*; quella di Aquila, *Vittorio Emanuele II*; quella di Avezzano: *Maria Clotilde di Savoia*.

Personale ministeriale. — I ricevitori del registro Pesaro (Pesaro), Bagnacavallo (Ravenna), Gandolfi Saverino (Travigno), Mancini Arturo Ferdinando (Vitonati), Barbano Camillo (Venafro), Uberzia Giuseppe (Castelliorentino), Righini Orazio (Fonte S. Giovo), Magnini Augusto (Villafranca Veneta), Bacci Cesare (Boiano), Canta Martino (Massa) e Boffa Giovanni (Civita Campomarano) sono stati ispettori-segretari a Maddaloni, Cerreto Sannita, Molitorno, Casamassima, Lucca (Demanio), Ponte S. Pietro, Castel Fiorentino, Bardolino, Atina, Pavia (atti giudiziari) e Pontecorvo.

— Camussi Edoardo, ispettore demaniale a Reggio Emilia, trasferito a Lucca.

Ai ferrovieri — Avanzamenti e promozioni. — Giordano Scipione (30° fant.), capitano, collocato a riposo — Capone Francesco e Marchetti Guglielmo (Corpo contabile), capitani, collocati in posizione ausiliaria — Campioni Giovanni (Corpo sanitario) tenente, dispensato a sua domanda dall'effettivo servizio ed inscritto nei ruoli di complemento — (*Reggimenti di fanteria*) Trevisio, capitano, collocato in aspettativa per infermità — Rossi Adolfo, sottotenente nel genio, trasferito all'artiglieria.

— Cangellani cav. Carlo, colonnello, comandante il Distretto di Reggio Calabria, trasferito al comando del Distretto di Nola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Fabriano, 13 (p. c.) — E' stato qui il prefetto, comm. Cerruti, per recare di risolvere la crisi municipale, che da più mesi travaglia la nostra amministrazione comunale.

Il prefetto si è abboccato coll'ex-sindaco e cogli assessori dimissionari, ma sembra che non siasi riescito a vincere le ranitenze e le difficoltà per uno scioglimento della crisi.

Così avvenne anche nel un regio commissario.

Moraldo, 12 (p. c.) — La moglie del casellante Roberti rimproverava indebito perchè passava sul binario della ferrovia Marsa-Bambina.

Incominciò uno scambio di parole vivaci alle quali seguirono le minacce.

Dalle parole si venne ai fatti, e l'ignoto, aggredito il Roberti, lo scannava con tre colpi di pugnale.

L'omicida è latitante.

Il Roberti, di soli 24 anni, lascia la moglie incinta.

Perugia, 14, ore 16. — Ieri, nella frazione di Olmo, certo Righi Giocondo, diciottenne, cavapietra, rimase schiacciato sotto il *Rimorchio* di una casa.

— Domani, nel salone dei Notari, il prof. Tiberi, invitato dalla Società radicale degli studenti universitari, commemorerà Mazzini.

Bergamo, 13 (p. c.) — Si sta creando la voce in merito ai gravi disordini avvenuti nel vicino comune di Mozzo.

Vi era dell'esagerazione. Però quattro uomini staccarono lo stemma del Comune e le tabelle di affissione e ne fecero un gran falò.

Le autorità procederanno severamente contro i nuovi vandali.

— Nei fogazzi, sul monte Albenza, erano saliti sopra una rupe sporgente.

Ad un tratto la rupe si staccò, trascinando con sè i cronisti.

Uno rimase orribilmente schiacciato contro i massi, un altro gravemente ferito: il terzo incolume.

Napoli, 14 — È arrivata la corazzata tedesca *Kaiser*, con l'avviso *Pfeil*. Le altre navi della squadra tedesca si sono ancorate a Castellammare.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Pagliano di Firenze si prepara per l'entrante settimana *Lohèlin*, del maestro Nicola Spinelli, della quale saranno esecutori le signore Lonesski e Sartini ed il tenore Signorini.

— *Empyreuma*, nuova opera di Chapuis andrà in scena quanto prima all'Opéra Comique di Parigi.

— *Murillo*, nuova opera di F. Langer, non è piaciuta al regio teatro dell'Opera di Monaco.

— Al teatro Schuler di Amburgo andrà in scena una nuova operetta in tre atti intitolata *Bufalmacco*, musica del compositore viennese I. Glöckh su libretto di Baldovino Grüller.

— Nel *foyer* della sala Franklin di Bordeaux, ha ottenuto lieto successo una parte dell'Opera di Teodoro Dubois' *Aben-Hamet*, che, come è noto, fu interrotta in pieno successo al teatro Italiano diretto dal signor Maurel.

Drammatica — *Thermidor*, di Sardou, sarà rappresentato questa settimana al teatro Dagmar di Copenaghen e, fin qualche settimana, in Finlandia, al teatro svedese di Helsingfors.

Napoli, 14, ore 8 — Ieri sera vi fu la ripresa di *Ferrani* al teatro S. Carlo. La parte di Carlo V fu sostenuta dal nostro connazionale Guglielmo Carmen. Benchè dovesse sostenere il confronto di Maurel ebbe molti e meritati applausi, e dovè ripetere il finale del 3° atto. Condivvato dalle signore Amelia Catanco-Caruso, Digrazia e Galli.

(*N*) **Parigi**, 14, 11.45 ant. — L'attore Daubray è annualistismo.

(*N*) **Milano**, 14, ore 19.55. — Oggi il Tribunale pronunziò una sentenza, nella causa intentata da Giovanni Verga contro Mascagni e Sonzogno per la ripartizione degli utili derivanti dalla riproduzione della *Cavalleria rusticana*.

Il Tribunale assegnò a Verga il 50 per cento degli utili passati e futuri.

Patrocinarono Verga gli avv. Campi e Valdata, Mascagni l'avv. Curti, e Sonzogno l'avv. Prati.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

La Norvegia e le lettere S.

A proposito della nomina del signor Steen a presidente del Consiglio dei ministri in Norvegia, il *Figaro* osserva che la lettera *S* sembra destinata per l'avvenire, almeno da un terzo di secolo, una parte importante in quel paese.

I nomi infatti di tutti i presidenti del Consiglio, che si sono succeduti in questo tempo cominciano con *S*: Selmer, Dal 1858 al 1861, signor Sibbern; dal 1861 al 1880, signor Stang Federico; dal 1880 al 1885, signor Selmer; dal 1883 al 1884 signor Schweigaard; dal 1884-1891, signor Stang (Emilio).

E quest'anno il signor Steen.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 15 marzo 1891 - S. Longino.

Leva il sole alle ore 6.45 m. — Tramonta alle 6.5 s.
Leva la luna alle ore 9.9 m. — Tramonta alle 11.6 s.

BOLLETTINO METEORICO.

14 Marzo 1891.

Europa pressione elevata — Media Atlantica, depressione Italia superiore, pressione piuttosto irregolare. Pietroburgo Riga. Mosca 769; Golfo Genova, Golfo Venezia 756.

Dalle 8 ore: barometro discese specialmente Nord; pioggie Nord Centro e Sardegna; venti forti greco a levante alla Italia. Temperatura aumentata Centro e dovunque mite.

Stamane cielo coperto piovoso Nord, nuvoloso coperto altrove.

Venti freschi specialmente occidentali Italia inferiore; varii altrove. Barometro 759 Golfo Genova e Venezia; 756 estremo Nord; 758 in Centro lontra.

Mare agitato costa meridionale Sarda, Brindisi, Messina. Probabilità — venti freschi primo quadrante Nord, dal terzo al Sud, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata prealpi.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero). — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero). — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero). - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo Pitti visibile dalle 12 alle 5 e le scuderie reali dalle 12 alle 4 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per avvedere sulla gradinata del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 4 pomeridiane.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Direzione militare alla Porta.

BIBLIOTECHE chiuse.

NESSUNO

DVDVVSPNT

Spiegazione della domenica di ieri:
FIO-RITO

R. LOTTO

Bari	8	29	2	9	46
Firenze	37	10	77	37	76
Milano	67	51	4	86	16
Napoli	48	59	66	78	30
Palermo	44	55	85	82	47
Torino	80	27	23	39	7
Venezia	82	1	19	95	92

La sottoscritta ringrazia i compagni di lavoro del suo compianto consorte

MARIO SELENI

i quali per iniziativa dei signori Oddone e Dobrilla vollero deporre, per l'anniversario, sulla tomba di lui una splendida corona.

Olimpia Mauri ved. Miloni.

Di giunge da Firenze la spiacevole notizia della morte della avvenuta della signora

MADDALENA MONTONI

madre, più e virtuosa del nostro antico collaboratore, oggi revisore alla Camera, cav. Enrico e del signor Ettore, segretario nel Collegio d'Araldi.

Le nostre sincere condoglianze.

Luigia Rosset, vedova del compianto d. **Leva Gaetano**, mancato ai vivi il 11 del corrente mese, ringrazia, commossa, quanti le furono prodighi di conforto nella grave sventura che l'ha colpita, e nello stesso tempo prega tutte quelle persone amiche le quali non abbero partecipazione della tocciale sciagura e perdonarle l'incorsa dimenticanza.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,3 — minimo 9,1.

Deputazione provinciale. — Nell'ultima seduta la Deputazione, presieduta dal senatore Beretta, in prima, fra altre di minore rilievo, le deliberazioni seguenti:

Ha approvato i collaudi dei lavori di manutenzione 1889 della Tuscanella Cornetana Tronco I e dell'Aurelia Tr. III.

Idem dei lavori di grandi riparazioni ai selciati della Casilina Tr. I.

Ha ordinato la stipulazione del contratto di compra e vendita in conseguo del prezzo di un fondo espropriato per la sistemazione della scarpata nella Trincea del Pentine lungo la Subiacense Tr. IV.

Ha composto una vertenza coll'appaltatore dei lavori di riparazione sull'Aurelia Tr. IV sugl'interessi del deposito cauzionale.

Ha sanzionato il capitolato pei lavori di riparazione di selciati sull'Appia da darsi a licitazione privata, previa autorizzazione della Prefettura.

Ha nominato il comm. Attilio Tomassi Commissario per la requisizione dei quadrupedi in sostituzione di altro consigliere provinciale dimissionario.

Ha disposto che sia portata al Consiglio una domanda diretta a far classificare fra le provinciali alcune strade.

Ha accordato al Comune di Anagni una proroga a rimborsare la Provincia di tasso pagato per osmosi volture da parte del Governo stesso.

Ha respinto una domanda presentata dall'appaltatore della manutenzione della strada Toscanese Cornetana per sistemazione di aiva.

Ha emesso vari decreti per svincoli di cauzioni esattoriali.

Ha accolto una richiesta per rescissione di contratto d'affitto di locali in Frascati fatta dal proprietario dei locali stessi.

Ha accordato alcuni permessi per l'esecuzione di lavori lungo le strade provinciali sopra e sotto suolo.

Ha assunto e declinato l'onere di rette per detenuti poveri.

Giunta provinciale. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Corchiano, Albano, Roccagorga — Autorizza l'accodenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

S. Felice Circeo — Approva la tariffa daziaria.

Morlupo, Ponte — Respinge i ricorsi per licenziamento presentati dai segretari Colalunga e Salvatori.

Grotta di Castro, Montana, Gostiglione in Teverina — Autorizza la vendita di area a favore di Spadacchia Gio. Batt. Gonfaloni Marco e Fiorani Leonardo.

Anzio — Approva l'accettazione del mutuo di L. 58,000.

Subiaco — Respingo il ricorso per tassa focatico presentato da Gaddi Luigi.

Fernstino — Accoglie in parte i ricorsi per tassa esercizio presentati da Alfonso Estre, Lustrissimi Sebastiano, Lancioletti Alberto, Antonucci Aurelio.

Pei genetliaco del Re — Ieri in molte case private, nelle sedi delle Ambasciate degli Uffici pubblici, dei ministeri, dei palazzi del Senato e della Camera, sulla torre del Campidoglio sventolava la bandiera tricolore.

Eranvi specialmente imbandierati il Corso e via Nazionale.

Causa la malattia del principe Napoleone la rivista e le altre feste che dovevano aver luogo ieri furono rimandate.

S. M. il Re fece distribuire dall'ufficio della R. Beneficenza numerosi sussidi a famiglie povere, ai ex-militari e ad operai senza lavoro.

Cani avvelenati — Denunzie sporte — Ieri sera, al ristorante *Italia*, ha avuto luogo l'annunziato banchetto dei Canavesani e Valdostani residenti a Roma.

Presiedeva l'on. marchese Compans di Brichenteau, cui facevano corona gli on. Cibrario, Perrone di San Martino e Pinchia, il maggior generale medico Pecci, ecc.

L'on. Frola, sotto segretario al Tesoro, cui S. M. il Re aveva di *motu proprio* mandato nella mattinata un mazzo di fiori. Poi uno specchio quadrato di legno nero con un fletto dorato, una tavola da toletta in marmo, elegantissima, il solo tasso di quell'arredamento, insieme ad un superbo piano a coda, intarsiato, del valore di trecento lugi: insomma un ambiente, malgrado tutto, fresco, profumato, civettuolo nella sua semplicità.

Il solo, entrando dalle finestre aperte, mettova nella camera una nota di festa e di letizia.

Le altre camere della casa non ricordavano che l'abbandono della loro occupatrice: coi suoi mobili rustici, colle sue stoviglie primitive, colle sue fiche di legumi penzolanti dal soffitto, col suo enorme focolare sempre acceso, col suo letto alto a coperte rosse, con molte imagini colorate appese alle muraglie e degli arnesi campagnoli in tutti i canti e somenti già accuratamente preparate per il giardinaggio della vicina stagione.

L'esistenza di Clotilde Angelet era avviluppata di mistero e da quindici anni che la giovinetta era a Saint-Benoit, offriva il pretesto naturale ai commenti più strani.

L'immaginazione era sovraeccitata nello supposizioni al suo indirizzo.

Qualcuno aveva preteso che essa potesse benissimo essere la figlia di un re, imperocchè non si conoscevo nè suo padre, nè sua madre; altri, senza spingersi tanto alto, affermavano che Clotilde avesse nelle vene il sangue di un gran signore; si inventavano sul suo conto, da quindici anni in più strana e svariata istoria.

Ed infatti Clotilde rembrava giustificare le supposizioni e dare motivo ai commenti più singolari.

Sul cuscinetto alcuni vasi di fiori. Poi uno specchio quadrato di legno nero con un filetto dorato, una tavola da toletta in marmo, elegantissima, il solo tasso di quell'arredamento, insieme ad un superbo piano a coda, intarsiato, del valore di trecento lugi: insomma un ambiente, malgrado tutto, fresco, profumato, civettuolo nella sua semplicità.

Il solo, entrando dalle finestre aperte, metteva nella camera una nota di festa e di letizia.

Le altre camere della casa non ricordavano che l'abbandono della loro occupatrice: coi suoi mobili rustici, colle sue stoviglie primitive, colle sue fiche di legumi penzolanti dal soffitto, col suo enorme focolare sempre acceso, col suo letto alto a coperte rosse, con molte imagini colorate appese alle muraglie e degli arnesi campagnoli in tutti i canti e somenti già accuratamente preparate per il giardinaggio della vicina stagione.

L'esistenza di Clotilde Angelet era avviluppata di mistero e da quindici anni che la giovinetta era a Saint-Benoit, offriva il pretesto naturale ai commenti più strani.

L'immaginazione era sovraeccitata nello supposizioni al suo indirizzo.

Qualcuno aveva preteso che essa potesse benissimo essere la figlia di un re, imperocchè non si conoscevo nè suo padre, nè sua madre; altri, senza spingersi tanto alto, affermavano che Clotilde avesse nelle vene il sangue di un gran signore; si inventavano sul suo conto, da quindici anni in più strana e svariata istoria.

Ed infatti Clotilde rembrava giustificare le supposizioni e dare motivo ai commenti più singolari.

Occorrono delle labbra corallino e dei denti bianchi per una voce tanto cristallina, calda e pura!

E poi, siccome un piano accompagnava la voce — un piano in questa capanna! — è da supporsi che le dita nodose dei contadini non abbiano mai fatto rincnorare i tasti d'avorio di questo strumento e che su questi si esercitino mani più delicate e più fine, dita più gentili e affusolate dalle grazione unghie rose.

Infatti nella casetta abitava una giovane di diciassette anni, che nel villaggio chiamavano Clotilde Angelet, abbenchè non fosse parente dei due vecchi.

Di taglio medio, piuttosto grande, occhi neri, vivissimi, talvolta lampeggianti e talvolta dolci, fronte intelligente, labbra accese, ozrose, scoprenti una fila di denti ammirabili in un sorriso raggiante, diffuso in una guancia di un bruno vellutato, insomma l'insieme di una fisionomia sulla quale sembrava stata difficile indovinarne la razza.

C'era fu una della donna dei mazzodi dagli ardori violenti del sangue riscaldato dall' Equatore e della francese raffinata, delicata e nervosa.

Tale era il ritratto della grazionissima fanciulla che cantava in quel giorno dell' estate del 1867, nell'abitazione del padre Angelet, accompagnandosi sul piano, in una camera dalle pareti bianche, al primo e solo piano della casetta.

Intorno a lei nell'altre che dei mobili poveristimi. Un letto a cortine di cretonne a fiori, letto e cretonne di poco valore. Qualche sedia di paglia e un armadio stile del primo impero.

Sul cuscinetto alcuni vasi di fiori. Poi uno specchio quadrato di legno nero con un filetto dorato, una tavola da toletta in marmo, elegantissima, il solo tasso di quell'arredamento, insieme ad un superbo piano a coda, intarsiato, del valore di trecento lugi: insomma un ambiente, malgrado tutto, fresco, profumato, civettuolo nella sua semplicità.

Il solo, entrando dalle finestre aperte, metteva nella camera una nota di festa e di letizia.

Le altre camere della casa non ricordavano che l'abbandono della loro occupatrice: coi suoi mobili rustici, colle sue stoviglie primitive, colle sue fiche di legumi penzolanti dal soffitto, col suo enorme focolare sempre acceso, col suo letto alto a coperte rosse, con molte imagini colorate appese alle muraglie e degli arnesi campagnoli in tutti i canti e somenti già accuratamente preparate per il giardinaggio della vicina stagione.

L'esistenza di Clotilde Angelet era avviluppata di mistero e da quindici anni che la giovinetta era a Saint-Benoit, offriva il pretesto naturale ai commenti più strani.

L'immaginazione era sovraeccitata nello supposizioni al suo indirizzo.

Qualcuno aveva preteso che essa potesse benissimo essere la figlia di un re, imperocchè non si conoscevo nè suo padre, nè sua madre; altri, senza spingersi tanto alto, affermavano che Clotilde avesse nelle vene il sangue di un gran signore; si inventavano sul suo conto, da quindici anni in più strana e svariata istoria.

Ed infatti Clotilde rembrava giustificare le supposizioni e dare motivo ai commenti più singolari

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Lo spettacolo di gala riuscì veramente agreggiantissimo.

La vasta sala del teatro era gremita di pubblico e sfarzosamente illuminata.

Si rappresentò *Il Re Pensa*, il successo del quale fu pari a quello delle passate repliche, ed ebbi così nuova occasione al pubblico di festeggiare i bravi artisti.

Questa sera ultima della stagione a richiesta generale si ripeterà *L'Aida*.

Valle — La drammatica compagnia del piccoli Lambertini, reduce dai trionfi d'America e da quelli recenti di Napoli, esordirà stasera al Valle, rappresentando *Giorgette «l'Onomastico della mamma.*

Nazionale. — Ettore Paladini, di cui ricordiamo ancora le spettacolo d'ieri, replica questa sera *Il Torquato Tasso* di Goldoni. Il pubblico, abbastanza numeroso, lo applaudì calorosamente, chiamandolo, insieme ai suoi compagni, parecchie volte al proscenio.

Quirino. — Oggi, la festeggiata Compagnia di ballo, di cui sono prime stelle e giovani Virginia Zucchi, dà le due ultime rappresentazioni dell'applaudito e grandioso ballo: *Pietro Micca.*

Domani va in scena: *La fille mal gardée.*

Grand'Orfeo. — Stasotte chi, entrato per poco nella splendida e gaia sala dell'*Orfeo*, si fosse fermato a vedere quella folla allegra, chiassosa, che si agitava, che si divertiva, avrebbe indubbiamente esclamato: Il carnevale non è morto! E così riscrea la notte scorsa in tutto il suo baccano, giocondo e spensierato. Speriamo per un'altra festa.

Per oggi, intanto, avremo due grandi e svariate rappresentazioni, alle quali precederà parte tutta la compagnia ed il programma sarà altrettanto.

L'ingresso è *libero*.

Sala Dante. — La Società del quintetto, diretta dallo Sgambati, darà anche quest'anno quattro concerti.

Il primo avrà luogo martedì.

Pubblicheremo domani l'artistico e interessante programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Alla sul Con arcobaleno* — Ore 8 1/2.
Valle — *Giorgette «l'Onomastico della mamma»*.
Nazionale. — *Gastaldo veneziano* — Ore 8 1/2 — *Le matrimoniane* — Ore 8.
Quirino. — *Pietro Micca* — Ore 8 1/2 e 9.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione — Ingresso libero.

La tosse di gola. — Nella stagione attuale a tutti quegli individui che soffrono di umori cerpetici, e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello Sciroppo di Parigina composto, inventato dal dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, si manifesta una certa tosse che non cessa mai dal petto ma nasce da un senso di continua molestia alla gola che gli dirittide ed all'istmo delle fauci, e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse, e continui irritamenti che, come è chiaro, provieno da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è tenuta mirabilmente dall'uso della Pasta di Parigina, anch'esso inventato dal Mazzolini di Roma, la quale non solo calma ivro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni, ma, dotate di virtù leggermente astringenti, ristorano l'azione contrattiva contro tali erusioni, e dopo qualche giorno del luso uso lasciano l'individuo in istato soddisfacente. Le Pastiglie del dott. chimico Mazzolini di Roma si vendono in tutte le principali farmacie a L. 1 la scatola.

BANCO DI ROMA
Società Anonima - Sede in Roma
Capitale sociale L. 6,000,000 — versato L. 3,600,000

Gli Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di sabato 28 marzo corrente alle ore 3 pom. nella sede del Banco, via del Tritone n. 26 palazzo proprio, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno :

1. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1890 a forma dell'articolo 49 dello Statuto.
2. Elezione di 3 Consiglieri di amministrazione ed un Consigliere supplente.
3. Elezione di N. 3 Sindacatori e di due supplenti.

Avvertenze.

Ogni N. 10 Azioni danno all'intestatario o al possessore diritto ad un voto: nessuno potrà avere più di 20 voti qualunque sia il numero delle Azioni possedute (articolo 26 dello Statuto).

Per poter intervenire all'Assemblea generale, nel termine di giorni quindici avanti quello fissato per la seduta, gli Azionisti del Banco di Roma nominative ritireranno dall'ufficio sociale un certificato delle Azioni a loro nome intestate o gli azionisti possessori delle Azioni al portatore, depositeranno le Azioni presso la cassa sociale o presso la cassa della Società, ritirandone ricevuta (articolo 44 dello Statuto).

Roma, 20 febbraio 1891.

La Direzione.

Società della Piccola Borsa di Roma
VIA HERCHE, 56
Capitale L. 1,000,000 Interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

I signori Azionisti sono convocati per il giorno di sabato 28 corrente alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

Parte Ordinaria :

1.° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2.° Relazione dei Sindaci;
3.° Approvazione del bilancio 1890 e saldo dividendo da corrispondersi ai sigg. Azionisti;
4.° Nomina di quattro Amministratori uscenti e di un Amministratore in surrogazione di un dimissionario;
5.° Convalidazione di un Amministratore nominato dal Consiglio;
6.° Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Parte Straordinaria :

1.° Proposta di modificazione ai seguenti agli articoli 14 e 32 dello Statuto Sociale.
Roma, 21 marzo 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA
ANONIMA — Capitale L. 6,000,000 — TUTTO VERSATO
Sede in Roma.

Gli Azionisti della Società sono invitati ad intervenire all'*Assemblea generale ordinaria* convocata pel giorno 31 corrente, alle ore 3 pom., nel locale della Banca Industriale e Commerciale in Roma.

Trattande :

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1890; presentazione del Bilancio e Conto Profitti e Perdite e deliberazioni relative.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Ratifica della nomina di un consigliere, fatta dal Consiglio stesso in base alla facoltà concessa dall'art. 20 dello Statuto.
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti.
5. Nomina delle retribuzione dei sindaci.

I possessori di almeno 20 azioni dovranno depositare i titoli cinque giorni prima dell'Assemblea, a Roma, presso la Banca Industriale e Commerciale; quelli residenti all'estero potranno farlo presso un banchiere riconosciuto dalla Società.

Roma, 12 marzo 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Oggi leggete tutti il **Rugantino**, giornale che reca l'ultimo grido in fatto di caricature, che reca l'ultimo gran ritratto a colori di S. M. il Re e molte altre splendide illustrazioni concernenti la sua gloriosa esistenza, e trabalzo testo patriottico. Il **Rugantino** d'oggi è il più bel ricordo del 47° anniversario della nascita di Umberto I. Si trova in vendita da tutti i rivenditori a soli *cent. 10* numero doppio.

DE LUCA ERNISTA SPECIALE
applica sinti di nessuna molestia e di subita contenzione per tutti i gradi di ernie anche le più voluminose (perchè ribelli) piccole Barbieri numero 2 p. p. Roma. Riceve dalle 8 alle 5. Spedisce in provincia.

FORNO GIOBBE VIA AGONALE 9.
PIAZZA BRASCHINI SU ANGELO TRITONE
Marittozzi rotondi cent. 15
Marittozzi semplici „ 10

Ultime Notizie

La Camera di ieri

La seduta di ieri fu, in certo modo, una beneficiata ad onore del ministro della P. Istruzione.

Il tema dell'istruzione secondaria, trattato dall'on. Bonghi, ha dato luogo ad una discussione generale dell'istruzione in Italia, alla quale presero parte gli uomini più competenti nella materia, e cioè gli on. Bonghi, Baccelli, Martini e il ministro.

Se l'on. Coppino non fosse in missione parlamentare, avremmo udito un quintetto di prim'ordine.

Il risultato, giacchè abbiamo cominciato colla nota allegra, fu quello stesso dei concerti con programma serio: musica dell'avvenire.

L'on. Marioth ha chiuso la seduta trattando delle gallerie artistiche di Roma, e facendo una proposta diretta ad acquistare, mercè una tassa d'ingresso, opere d'arte delle più pregevoli.

Al ministro la proposta è sembrata insufficiente allo scopo. Anche a noi.

Nuove interrogazioni

L'on. De Murtas ha chiesto d'interrogare il ministro degli interni sui provvedimenti presi per venire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni pel fiume Reno e pel Cedrino.

L'on. Imbriani pure quello dell'interno se intenda provvedere con legge alle condizioni dei maestri e delle maestre giuridiche dei ricoverati (Castelgandolfo) e circa le condizioni dell'isola Pelagosa. (Molto pelagosa).

Bilancio di assestamento.

Lunedì, l'on. Calolini, presidente della Giunta del bilancio, presenterà alla Camera la relazione sull'assestamento; che speriamo possa essere discussa subito.

Il principe Gerolamo.

Nelle prime ore del mattino il principe Napoleone, più calmo e tranquillo, riposò un poco, e la principessa Clotilde potè ritirarsi per un paio d'ore nel suo appartamento, da dove usciva alle 7 e mezzo per recarsi nella vicina chiesa di Montesanto.

Alle 9 e mezzo si recarono all'Albergo la principessa Letizia e S. M. il Re, insieme al Duca degli Abruzzi.

L'on. Crispi, i medici e il dott. Tarsuzing trovarono che il leggiero miglioramento manifestatosi nella notte continua e il principe è più sollevato.

L'infermo potè prendere qualche ristoro.

Alle 4 1/2, procedendo i Savoiani ed i Principi, vennero al *Rondinini*, dove furono ricevuti dal Giunotti, la marchesa di Villamarina, gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e di Turchia, i ministri, ecc.

I Sovrani e i Principi si recarono all'Albergo alle 5 e trovarono riuniti nel salotto la principessa Matilde, i principi Carlo e Rolando Bonaparte e ritornarono al Quirinale dopo che l'on. Baccelli ebbe constatato che il leggero miglioramento continuava.

Le malattie acute hanno superata la crisi: si è ancora perplessi nella violenta palpitazione di cuore.

Il XIV Marzo all'estero.

(S) **Vienna**, 13. — In occasione del natalizio di Re Umberto, la colonia italiana fu ricevuta alle 9 pom. dall'Ambasciata d'Italia e spedì a S. M. col mezzo dell'ambasciatore, conte Nigra, un telegramma di felicitazioni e di devozione.

(S) **Berlino**, 14. — Per l'anniversario della nascita di Re Umberto, l'imperatore Guglielmo gli telegrafò le sue felicitazioni personali. L'ambasciatore d'Italia, conte De Launay, mandò pure gli auguri.

Nel pomeriggio si recarono all'Ambasciata a presentare le loro felicitazioni, il cancelliere conte di Caprivi, gli ambasciatori del Corpo diplomatico e gli alti funzionari dello Stato e della città. Vi si recarono pure i membri della Colonia italiana, nonchè il presidente ed il vice-presidente della Società italiana di beneficenza.

(S) **Londra**, 14. — Il conte Tornielli nel pomeriggio ha ricevuto all'Ambasciata circa 900 membri della colonia italiana di Londra, i quali gli presentarono vivissime felicitazioni per S. M. il Re.

(S) **Belino**, 14, 3.33 pom. — Per accettare l'invito di Ernesto Rossi, di assistere in massa alla rappresentazione del *Re Lear*, i grossi socii della colonia italiana furono trasformati in cene.

Al Belle Alliance Theater, il natalizio del Re Umberto era circondato di bandiere tricolori.

Il gran proloco di occasione, recitato da Rossi, entusiasmò non soltanto la colonia italiana, ma anche i tedeschi molto più numerosi del solito. Questi fraternizzarono cogli italiani e offrirono mazzi di fiori dai colori italiani, e vollero la replica della recita serale.

Alla cena susseguente i comici e i membri della colonia italiana fecero brindisi, improntati a grande cordialità.

(S) **Pietroburgo**, 14. — I membri della colonia italiana si recarono all'Ambasciata italiana per fare omaggio a S. E. Ulrico, e pregarono l'ambasciatore, barone Marochetti, di farsi portavoce in loro felicitazioni alla M. S.

Il Comitato della Società di Beneficenza pregò l'ambasciatore di telegrafare al presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, le loro felicitazioni per S. M. il Re.

All'Ambasciata italiana non si fa pranzo ufficiale, stante il grave stato di salute del Principe Napoleone.

Però i membri della Colonia si riunirono in privati banchetti, e con entusiasmo furono brindisi al Re e alla patria.

Stato Maggiore Generale

I tenenti generali Olivero cav. Eugenio e Palmieri cav. Aristide, sono rispettivamente collocati in disponibilità e in posizione ausiliaria.

Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di terza categoria nell'amministrazione provinciale.

I relativi esami avranno luogo entro il mese di aprile prossimo nei capiluoghi di provincia da stabilirsi.

A questi esami potranno soltanto presentarsi gli aspiranti dal ministero dell'interno, dal Consiglio di Stato e quelli delle prefetture, sottoprefetture e commissariati distrettuali.

Elezioni politiche.

Ieri la Camera approvò le elezioni dei tre deputati del III Collegio di Alessandria.

La Giunta ha dichiarato di proporre l'annullamento dell'elezione di Forlì (Turchi), e la convalidazione dell'on. Simoni nel II di Napoli, dichiarando constituita quella di Treviso (Berlolini).

Camera di commercio di Firenze.

La Camera di commercio ed arti di Firenze è stata sciolta e il cav. avv. Camillo Marzocchi, consigliere di prefettura, è stato nominato commissario regio sino all'indediamento della nuova Camera.

Le elezioni avranno luogo il 12 aprile e l'insediamento sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno dell'elezione definitiva.

Il varo dell'*Aretusa*.

(S) **Livorno**, 14. — Stamane nel cantiere Orlando fu effettuato felicemente il varo dell'incrociatore *Aretusa*, presenti le autorità e gli invitati.

Il tenente Livraghi.

(S) **Berna**, 14 — Il ministro d'Italia, comm. Peiroleri, ha ricevuto alle 5 pom. con Ruchonnet, capo del dipartimento della giustizia.

Nei circoli ufficiosi si assicura che l'estradizione del tenente Livraghi sarà accordata senza alcuna difficoltà e che non vi è dubbio che il Tribunale federale si pronuncierà in questo senso, qualora il tenente Livraghi faccia opposizione.

Informazioni Estere

Russia e Abissinia.

(S) **Pietroburgo**, 14, 1 pom. — La spedizione del luogotenente Maschkoff lascierà Pietroburgo il 27 corrente diretta in Abissinia.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 14, 11.45 ant. — E' inesatto che il principe Rodolfo di Baviera abbia intenzione di venire in Francia per ristabilirsi in salute.

(S) **Parigi**, 14, 5.30 pom. — Si assicura che il governo abbia deciso di presentare un progetto sulle istituzioni dei depositi, obbligando a impiegare i depositi a vista nella Banca, sia in carta commerciale sia in anticipazioni su titoli.

(S) **Parigi**, 14. — In seguito alla dimissione del Consiglio di amministrazione della *Società dei Dépôts et Comptes courants*, il tribunale di commercio del dipartimento della Senna ordinò oggi i provvedimenti necessari per assicurare l'esercizio della Società e la convocazione immediata dell'assemblea generale degli azionisti, la quale deliberà sulla liquidazione volontaria della Società.

Il tribunale, con ordinanza di stamane, ha nominato il banchiere di Parigi, Mercet, e il signor Edmondo Moreau amministratori provvisori della Società.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(S) **Berlino**, 14, 2 pom. — Oggi, all'alba, il signor von Boetticher si è recato dal signor Windthorst per incarico dell'Imperatore.

La polizia è obbligata a contenere la folla attorno alla casa di Windthorst.

— Sotto gli auspici del Cancelliere von Caprivi, il maggiore Wissmann ed Emin pascià si sono riconciliati, convenendo che fra loro vi erano stati dei malintesi.

— Per domani sono indette ventidue adunanze di ministori, onde discutere la proposta di uno sciopero generale. Sperano, scioperando, che i carbonai signano di prezzo in modo da costringere i proprietari a gli pagare le spese.

Il Comitato socialista si trova in un brutto dilemma, essendo nella impossibilità di disuadedli dallo sciopero, e temendo d'altra parte che soccombano nella lotta.

All'assemblea di Dortmund, Singer et Auer difdarono i minatori dallo scioperare.

(S) **Berlino**, 14, 3.15 pom. — Windthorst è morto conservando uno dell'ultime la sua lucidità di mente.

Egli berve l'ultimo bicchiere di *champagne* alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Esortò alcuni deputati ultramontani a stare fedeli all'Imperatore, che batte una buona strada.

(S) **Berlino**, 14, 5.59 pom. — La commemorazione di Windthorst al Reichstag è riuscita commovente.

Il presidente Levetzoff rilevò la competenza, la versatilità, l'instancabilità, l'amabilità, la destrezza di Windthorst, considerato maestro da tutti i partiti.

La sua morte è un vero lutto parlamentare.

Alla seduta assisteva un numero considerevole di deputati.

Si fanno grandi commenti circa le sorti future del partito del Centro.

Ballaestrem, Huene, Preysing ne assumeranno la direzione.

(N) **Berlino**, 14, 5.12 pom. — La *Post* dà i seguenti particolari sopra gli ultimi momenti di Windthorst :

Nella seconda metà della notte, la febbre si è diminuita dell'anmalato aumentarono. Vaneggiando, fece un discorso al Reichstag sopra la revoca del decreto di espulsione dei gesuiti.

All'alba il respiro, rimase perfettamente in sè. Mentre era presso della morte incaricò la figlia di rallargli la madre

Ripetè poi le preghiere, insieme ai accendere.

Il cadavere è posto sul letto, col rosario fra le mani. L'aspetto è immutato.

Verrà trasportato nella cappella dell'ospedale cattolico di Sant'Edvige, e colà verrà celebrata la messa di requiem.

Il cadavere verrà sotterrato mercoledì ad Annover, nella Mariencirkche, fatta costruire da lui; poi si cremerà e si trasporterà ad Osnabruck.

Durante tutta la giornata di ieri quasi tutti i principi tedeschi si informarono dello stato di salute di Windthorst.

L'Imperatore ha mandato alla vedova un telegramma di condoglianza.

(N) **Berlino**, 14, 5.35 pom. — Il *Tageblatt* dice che il discorso, pronunziato da Windthorst stanotte, nel suo delirio, sulla revoca della espulsione dei gesuiti, meriviglione per logica e chiarezza, è costato il suo ultimo sforzo.

Solo al dopottadì è permesso di visitare il cadavero di Windthorst.

Il Centro è ora sottosopra. Preysing ha detto al Reichstag che il partito conserverà nella politica di lealta verso l'Imperatore e l'Impero.

Il posto di Windthorst nell'aula del Reichstag e nel guardaroba ora abbrunato ed infiorata.

(S) **Berlino**, 14, 5.18 pom. — Il signor Ballestrem, non appena morto Windthorst, si recò ad informarne il Cancelliere von Caprivi, che a sua volta andò a dirle all'Imperatore.

Erano tutti molto commossi.

Il letto, su cui riposa il cadavere, è coperto di fiori. Presso la testa vi è una grande corona di fiori mandata dall'Imperatrice. Presso il letto vi è l'altare.

I giornali, nel tessere la biografia di Windthorst, il carteggiano delle critiche rivolsero contro, quantunque fosse l'anima di un partito molto eterogeneo, era divenuto l'arbitro della situazione, come lo provano le votazioni discussioni al Reichstag sul bilancio della marina.

Varii disordini perchè da tutte le parti dell'estrema venne hanno mandato telegrammi di condoglianze alla famiglia.

(S) **Berlino**, 14, 8.30 pom. — L'imperatore Guglielmo II e il signor Windthorst hanno compiuto una storia dell'imperatore Guglielmo I.

Se ne stampareno duecento esemplari per regalarli ai Sovrani regnanti e alle Biblioteche.

(S) **Berlino**, 14, 10 sat. — Il *Berliner Tageblatt* dice che le provvisioni del governo tedesco verso il ministero di Stato si dileguano e le relazioni fra la Germania e l'Italia non po' essere mai coll'avvento al potere del nuovo gabinetto italiano, vanno rigiglianda una piega cordiale.

In quasi circoli governativi si è infatti persuasi che l'on. Di Rudinì continuerà fedelmente la politica allenata e si comincia a ritenere che il nuovo gabinetto possa acquistare una certa vitalità mentre prima si dubitava.

(E perchè dubitare? L'Italia non è il paese delle crisi ad ogni settimana. Peccato del resto che i gradini sovvrastati siano di un giornale, più d'indole locale, che politica. — *N. d. D.*).

(S) **Berlino**, 14. — L'imperatore ricevette oggi, alle 12 3/4 pom., la deputazione della Dieta dell'Alsazia e Lorena.

La deputazione lesse l'indirizzo votato dalla Dieta legislativa della Dieta dell'Alsazia e Lorena nella sedata del 4 corrente, pregante l'Imperatore di apprendere i provvedimenti nei passaporti, od almeno di attenuarne l'esecuzione, protestando della lealtà della popolazione.

L'Imperatore rispose che rincrescivagli la deputazione pei sentimenti espressi di fedeltà all'impero e per le dichiarazioni di respingere qualsiasi intervento di elementi stranieri e di attendere protezione dalle leggi dell'impero.

L'Imperatore si disse dolente di non potere accorda esaudire i desideri manifestati dall'adirizzo, ma soggiunse essere impossibile, in un'epoca non troppo lontana, facilitazioni di comunicazione pei Comuni sulla frontiera. Soggiunse che ciò avverrà quando il perdo quanto più la popolazione del *Reichsland* sarà convinta dei suoi legami indissolubili colla Germania.

(S) **Berlino**, 14 — *Reichstag* — Si approvano in terza lettura il bilancio della guerra e quello della marina.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14 — Parnell diresse agli irlandesi residenti in America un manifesto in cui chiede il loro concorso per reprimere la rivolta dei nazionalisti dissidenti a per compiere l'emancipazione dell'Irlanda.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 14 — E' infondata la voce come che sia scoppiata una rivoluzione a Cuba.

STATI BALCANICI

(S) **Vienna**, 14, 2.20 pom. — Si ha da Belgrado che i Reggenti hanno deciso di fare una rigorosa inchiesta nella accusa di doppio omicidio, fatta dall'ex-Ministro contro l'ex-presidente del Consiglio, Garaschanine.

Il partito liberale ha preparato una *petizione*, da presentarsi alla Skupsina, per cui si pregherà il governo di curare la pubblica ma fatta, qualunque sia il grado dei colpevole ».

Il governo però non può toccare l'ex-Re Milano, che, all'occorrenza, può far fronte ai casi e due delitti, era costituzionalmente irresponsabile e inviolabile; quindi, quando anche fosse provata la complicità morale e peggio ancora, il solo pena doverebbe legalmente essere subita dai suoi ministri.

Visto i molti nemici, che ha il signor Garaschanine, si crede che questi non possa sopottarsi misteriosità, ragione i delitti fossero provati.

(S) **Vienna**, 14, 2 pom. — I juministi e i liberali conservatori faranno lega contro il gabinetto Heresco nelle prossime elezioni generali in Rumania.

I due partiti adotteranno un programma agrario comune, patrocinando la distribuzione dei terreni demaniali fra i contadini e l'impianto di Banche agrarie, collegi e scuole.

Questo programma sarà combattuto dal governo, che consiste di conservatori del vecchio partito boiardo.

Il partito nazionale liberale, capitanato dai fratelli Bezianu, è così screditato, che non è possibile il suo ritorno al potere.

Tutto l'interesse delle elezioni si concentrerà dunque nella lotta tra i vecchi conservatori, che negli affari esteri sono favorevoli alla Triplice moderato, capitanato dai signori Mano, Lahovary e Carp, che è stato sempre favorevole alla triplice alleanza.

AFRICA

(N) **Lisbona**, 14, 2 pom. — Si afferma che i plenipotenziari portoghese e belga non sono partiti giungere ad un accordo circa la questione di Muata-Zanvo.

Si suppone che la vertenza sarà ora sottoposta alla mediazione del Papa.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 14. — Tutte le Banche sono riaperte.

La fiducia è completamente ristabilita.

Le sottoscrizioni al prestito popolare nazionale continuano in tutto il paese. L'ammontare delle sottoscrizioni è salito a 40 milioni di dollari.

(S) **Washington**, 13. — Si dice che il Presidente della Repubblica del Chili, Balmaceda, sia stato assassinato, un la Legazione del Chili non crede a tale voce.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — Il giornale *O Commercio* dice che ebbe luogo ieri una numerosa riunione di repubblicani federali e democratici, nella quale fu deciso di pubblicare un Manifesto di protesta contro la politica del governo.

(S) **Buenos-Ayres**, 14. — La Borsa e le Banche sono state oggi riaperte.

(S) **Buenos-Ayres**, 14. — La tassa sui depositi delle Banche non sarà mantenuta.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-Orleans**, 13. — Il processo contro gli immigrati italiani accusati dell'assassinio del capo di polizia, Hennessy, è terminato oggi.

Schaffedi. Palizza e Monastro furono condannati.

Sei imputati furono assolti.

Per altri tre imputati i giurati non si poterono accordare nel loro verdetto.

(S) **New-Orleans**, 14. — Un Comitato di cinquanta cittadini si riunì ieri e convocò un meeting per oggi a Clay-Statue per esaminare il verdetto di assoluzione, pronunziato ieri dalla giuria in favore di sei italiani, accusati di aver partecipato all'assassinio di Hennessy, capo di polizia.

Il meeting ebbe luogo stamane. Coloro che vi assistevano, si recarono poscia alla prigione comunale, che fu presa d'assalto con un'ira folla saturante, composta di parecchie migliaia di persone.

Questa folla attaccò la prigione, ne ruppe i cancelli ed in poco tempo fucilò od impiccò sei dei prigionieri italiani assolti. Due di questi posseno faggire, sicè Incardonia Matrangay e il giovane Marchesi.

I prigionieri assassinati sono: Emanuele Gogliez, Pietro Monastario, Antonio Scanedi, Giuseppe Macheca, Antonio Marchesi e Antonio Bagnetta.

Secondo le ultime informazioni i prigionieri assassinati sarebbero undici.

Notizie varie.

(S) **Innsbrück**, 13. — Parte dell'equipaggio del vapore *Paraguay*, incagliatosi presso Marica, è sbarcata. Gli altri rimangono a bordo.

(S) **Parigi**, 14, 11.45 ant. — Il principe Colonnello, annunzia a libera pratica, dopo l'espedone sanitaria, entrerà oggi nel porto di Tolone, per chiudere la quarantena.

(S) **Madrid**, 14, 1 pom. — In tutta la provincia di Madrid imperversa un forte uragano.

(S) **New-York**, 14, 6 ant. — A Staten (Gran Unità) è scoppiato un grande incendio. Si teme che distruggerà una parte del quartiere commerciale.

— A mezzanotte si è incendiato il magazzino di Nashville. Diversi piani rimasero bruciati; 100 faggirono.

(S) **Budapest**, 14. — Da vari punti dell'Ungheria si segnalano inondazioni.

Si teniono catastrofi.

La città di Mohacs ed i paesi vicini sono insommersi. Le popolazione soffre per mancanza di viveri e per malattie.

Le città di Paks e di Szekszard sono minacciate in seguito alla rottura degli argini.

Movimento della Navigazione.

(S) **Suez**, 13. — Il *Persia*, della N. G. L., proveniente da Alessandria, Napoli e Genova, proseguì oggi per Massaua.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — I piroscafi *Washington* e *Vincenzo Florio*, della N. G. L., provenienti da Pernambuco sono giunti qui ieri.

Il *Vincenzo Florio*, proseguì per Montevideo.

Borse e Mercati.

Roma, 14 marzo 1891.

Mercato calmo con affari limitatissimi. La Rendita fu negoziata da 96,75 a 96,72 per fine corrente e da 96,72 1/2 a 96,67 1/2.

Nominali le Obbligazioni 3. Spezio 472 — Banca Nazionale 460.

Le Consovali dettero luogo a qualche affare da 413 a 414,50.

Le Immobiliari con poche transazioni si tennero da 406 a 405.

Rimanendo calmo prima a 126,50 la circolazione fu pagata 200.

Banche Romane nominali a 1024 circa.

Acqua Marcia fu 1022 a 1129 o Gas da 225 a 220 senza affari notevoli.

Omnibus più attivi ebbero discreti affari a 405 — Condotte 335 — Banco Roma 560 — Illuminazione 265 tutte nominale.

Cambi meno fermi: Francia 100 82 1/2 — Londra 25,26.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Rendita calma con peciisime attivo.

Immobiliari 406 — Gas 225 — Banco Roma 560 — Banca Nazionale 460 — Rimanente 30 a 300 dopo 190 — Acqua 1128 a 1126 — Gas 220 nominale.

Resto intrattato.

BORSE ITALIANE — 14 marzo 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO ri	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita ant.	96 65	96 85	96 84	96 95
» Ital.	96 65	96 85	96 84	96 95
Az. Banco Sconto . . .	2845	—	1440	—
» Meridion.	—	—	—	653 1/2
» R. Comercio. . . .	414	414	—	—
» Soc. Meridionale . .	301	300	300	—
» Mediterranei . . .	702	701	701	702
» R. ed Tirrene . . .	—	—	—	—
» Bancaire	—	—	—	—
» Credito Mobiliare . .	—	—	214	—
» Meridionale . . .	—	—	—	—
» Banco Sicilia . . .	—	—	102	—
» Banco Roma	—	—	—	—
» Soc. Immobiliare . .	—	—	—	404
» Tiberina.	—	—	13	—
» Fondiaria Ital. . . .	—	—	19	—
» Servent. Ital. . . .	—	—	—	—
» Esercizi Canali . . .	377	375	—	—
» Raffineria Ligure . .	—	—	—	—
Obbl. ferrovie 3 0/0 . .	—	289 75	—	—
» Meridionali 3 0/0 . .	—	289 75	—	—
Fond. R. Ban. 4 0/0 . .	—	512	—	—
» » 5 0/0 . .	—	—	—	—
» » San Paolo . . .	—	—	—	—
Cambio Parigi	100 90	100 95	100 97	100 90
Rendita It.	96 65	96 85	96 84	96 95
Consolidati Inglesi . .	—	95 87	95 87	95 87

Parigi, 14, ore 8,15 pom. — Apertura Chiusura Rialzo Ribasso

Rendita franc. 3 0/0 ammo.	89 30	89 40	—	—
» 3 0/0 perpetua	85 20	85 40	—	95 20
» 4 1/2 0/0	105 20	105 40	—	95 20
» Italiana 5 0/0 . . .	94 70	94 80	—	—
» Turca	18 75	18 87	—	—
» spagnuola	70 12 1/2	70 12	—	—
Banca di Francia . . .	—	4140	4145	94 85
Obbligazioni Lombarde . .	—	—	345 1/2	—
» Romane	—	—	438 1/2	—
Banca d'Parigi.	620	625	—	—
» di Sconto	513	520	—	—
» Ottomana	—	—	3616	627 1/2
Credito fondiario. . . .	—	1262	—	—
» Mobiliare	—	1260	—	—
Azioni Suez	—	2220	—	—
» Panama	—	—	—	—
Canale Corinto	—	220	—	—
Ferr. Meridionali ital. . .	—	630	—	—
Cambio sull'Italia . . .	—	11/16	—	—
Cambio su Londra . . .	—	25 21	—	—

(N) **Parigi**, 14, 11,40 pom. (fonte italiana)

3/5	— 57/25	— 59/60	90,40 — 94,80 — 89/25
3/5	— 6/10	— 435	— 7084 — 19/50 — 31/25
—	579	— 10/5	10/10 — 86/87 — 825 925
707.			

Vienna, 14 migliore — **Londra**, 14 chiusura

	13	14		13	14
Mobiliare .	309 —	309 —	Rend Oest.	98 15/16	98 13/16
Lombarde .	111 50	111 50	Ungheresi	94 3/4	94 13/16
Az. (corso)	99 37	99 41	Turca . .	18 7/8	18 13/16
Fer. Aust.	9 13	9 13 1/2	Egiziani .	93 1/2	93 1/2
O.Londra.	114 80	114 70	Argento .	45 1/4	45 1/8

Vera alla B. d'Italia. — Ritirate 48.

Berlino, 14 marzo	Secondo ufficiale	
	13	14
Italiana 5.	94 40	94 40
M.Ban meno	94 40	94 40
Mediterran	101 70	101 60
Austriache	170 —	169 80
Cambi. 5 0 0. . .	80 24 1/2	80 30

BAGNIO	
Italia.	0 per 00
Francia	0 per 00
Inghilterra . . .	0 per 00
Austria	0 per 00
Belgio	0 per 0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 14 marzo, ore 5 pom. (urg.) apertura

Cotone. Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	8000
Importazione del giorno	1100

Manchester, 14 marzo, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotone - Vendite effettive . . . . . Balle N.	1300
TENDENZA: attiva . . . . . Prezzo per Lin. L. 25,50	
Cardo. (Scatole good ordinary) - Vendite - Sacchi N.	1000
TENDENZA sostenuta Prezzo per 0. merino L. 107,75	
Stoffe - Vendite effettive . . . . . Quint.	
TENDENZA: sostenuta per fini prezzi	

Anversa, 14 marzo, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente	66 —
TENDENZA: sostenuta per fini prezzi	66 —

Parigi, 14 marzo, ore 4,30 pom.

CEREALI	FINE MARZO	PROSS.	TENDENZA
Farine prima marca.	54 —	51 50	calma
Avena	18 —	18 —	sostenuta
Olio di colza . . .	82 —	82 —	ferma
Spirito	48 25	48 25	calma
Zucchero raffinato. .	103	102	

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Roma; dal dì 8 al 14 marzo.

ARTICOLI	Dalla	Minimo	Massimo
Buoi e vacche mac. di carne (C. d.)	95	1 20	1 40
Vitelli da latte (C. d.)	»	1 50	2 —
Animali bianchi di Maremma	»	1 —	1 20
Grano ten

Si seppe il giorno stesso a Saint-Benoît che da Parigi Angelot aveva portato una piccola bambina, graziosa come un angioletto, benchè ella fosse molto bruna, quasi bruna come una mulatta, e dell'età di due anni appena.

Tutti corsero a vederla, e ciascuna delle cinque o seicento persone che si recarono dall'Angelot, si proposero la stessa questione, a un dipresso negli stessi termini.

— Chi ve l'ha data?

— M. Chavarot, il notaio.

— E onde viene? Suo padre? Sua madre? Il suo paese?

— Nisi non ne seppiamo più di voi.

Non si poteva ottenere di più. Angelot e sua moglie avevano, rispondendo, un'aria così grave e nello stesso tempo così convincente, che non era permesso dubitare delle loro parole.

Essi dicevano la verità.

Ecco come era successo nel viaggio del contadino a Parigi e che cosa già aveva detto il notaio?

Arrivando a Parigi, Angelot, abbastanza indifferente alle bellezze della gran città, era montato in vettura e s'era fatto condurre in via S. Giorgio.

M. Chavarot era assente. Il contadino dovette aspettare.

Appena il padrone fu di ritorno egli fu introdotto in un grande gabinetto, arredato con una società elegante, e le di cui porte furono chiuse con cura.

E tra il contadino ed il notaro si impegnò la seguente conversazione:

— Voi non lavorate più, padre Angelot, dopo il vostro accidente? Dovete trovarvi imbarazzato, a casa vostra.

— Avrei della miseria, senza le economie della mia giovinezza... Fortunatamente anch'esse sono alla fine.

— E che pensate di fare?

— Io? Nulla. E' molto che io possa piantare dell'insalata. E' la madre Angelot che mi dà da vivere. Essa vanga e coltiva il giardino: cura le vacche, il porco e i polli. Io l'aiuto come posso, ma è ben poca l'opera mia. Quando alla bassa corte, va a giornata, a fare il bucato alle famiglie borghesi.

— E ciò durerà?

— Oh! signor notaio, il giorno in cui io vedessi di cesare di troppo peso a lei, il Sodano non è lontano: non c'è che da attraversare la via e... piouff!

E il vecchio, calmissimo, accompagnò con un gesto ricciuto e convinto le sue parole.

— Ebbene, io v'offro la tranquillità per la vostra vecchiaia... Io so che voi siete un bravo ed onesto uomo... ed ecco perchè ho pensato a voi.

— Voi siete molto buono, signor notaio, ma vorrei sapere come, e che non valga proprio nulla, possa esservi utile.

M. Chavarot si raccolse un po' in se stesso. Egli esaminava curiosamente la figura del buon uomo, e sembrava dimandarsi s'egli avrebbe accettata la sua proposta.

Dopo questo breve silenzio, si decise:

— Voi non avete fanciulli?

— No: se ebbi due o tutti due mi morirono.

— Vi dispiacerebbe di adottare una piccola fanciulla?

— Adottare!!

— Immaginatevi... In non pensando punto che una divenga vostra figlia regolarmente e secondo la legge. No: solamente la prenderete con voi, l'allevercte e l'amerete come se ella fosse veramente vostra figlia, fino al giorno che andrà a marito.

— E' ben singolare ciò che mi chiedete, disse ingenuamente Angelot.

— Lo so...

— E chi è questa bambina, se voi lo permettete?

— Voi non lo saprete mai.

Angelot parve sbalordito. Il notaio non gli lasciò il tempo di riflettere a lungo.

— Vi basti d'avere confidenza in me e siate certo che mai vostro acconsentimento, non vi sarà nulla di disonorevole. Io vi ho scelto perchè sieto mio compaesano, perchè vi conosco e so che la vostra condizione è degna di interesse. Ma, all'infuori di voi, io troverei cento famiglie, nella mia clientela di campagna, che mi estimerebbero felici di accettare la mia offerta.

— E' curioso tutto questo... E cosi, voi non mi direte mai da che parte mi arriva, questa figliuolina?

— No.

— Nè di chi è figlia?

— Nemmeno.

— Mal?

— Mai! La mia parola d'onore è data, ed io non la ritirerò.

— Allora, va bene, essa sarà della mia famiglia...

Chavarot stese la mano al contadino.

— Voi siete un brav'uomo, ed io ora credo che avremo acconsentito, senza condizioni, senza patteggiamenti di denaro, per il solo piacere, malgrado la vostra miseria, di fare una buona azione.

— Infatti una sarà presso di noi ch'ella diventerà civetta e spensierata e che acquisterà la maniera dei tuoni. Però bisogna che vi dica che non tutti i giorni avrà il burro sul pane.

Il notaio sorrise, ed in tono dilnavolto:

— Al pane e al burro penserà Clotilde, papà Angelot — o pane e burro fresco...

E prendendo una carta sul suo scrittoio:

— Clotilde, d'oggi in avanti, avrà sessantacinquemila e ottocento franchi di rendita, in eccellenti fondi!

Angelot fece una smorfia per inghiottire la saliva. Aprì due occhi così enormi con un'aria così comica, che M. Chavarot, a dispetto della sua gravità, scoppiò in una risata clamorosa.

— E non ha che due anni, soggiunse egli. Capitalizzando gli interessi semplici e gli interessi composti, fino a diciotto o a venti anni quand'ella si mariterà, e voi vi persuaderete che non avrà lei che portarà la miseria nella piccola casa bianca, ch'io conosco, laggiù sulle rive del Rodano.

Gli occhi di papà Angelot, si riempirono di grosse lagrime.

— Ah, quanto siete buono, signor notaio...

— Allora siamo intesi...

— E siamo noi povera gente, sarebbe ben educare questa piccolina, quando potrebbe abitare un palazzo, avere cavalli e carrozze, gioielli, vesti ricchissime e levarsi ogni capriccio?

— Ebbene, io v'offro la tranquillità per la vostra vecchiaia... Io so che voi siete un bravo ed onesto uomo... ed ecco perchè ho pensato a voi.

— Voi siete molto buono, signor notaio, ma vorrei sapere come, e che non valga proprio nulla, possa esservi utile.

M. Chavarot si raccolse un po' in se stesso. Egli esaminava curiosamente la figura del buon uomo, e sembrava dimandarsi s'egli avrebbe accettata la sua proposta.

Dopo questo breve silenzio, si decise:

— Voi non avete fanciulli?

— No: se ebbi due o tutti due mi morirono.

— Ebbene, io v'offro la tranquillità per la vostra vecchiaia... Io so che voi siete un bravo ed onesto uomo... ed ecco perchè ho pensato a voi.

— Voi siete molto buono, signor notaio, ma vorrei sapere come, e che non valga proprio nulla, possa esservi utile.

M. Chavarot si raccolse un po' in se stesso. Egli esaminava curiosamente la figura del buon uomo, e sembrava dimandarsi s'egli avrebbe accettata la sua proposta.

Dopo questo breve silenzio, si decise:

— Voi non avete fanciulli?

— No: se ebbi due o tutti due mi morirono.

— Vi dispiacerebbe di adottare una piccola fanciulla?

— Adottare!!

— Immaginatevi... In non pensando punto che una divenga vostra figlia regolarmente e secondo la legge. No: solamente la prenderete con voi, l'allevercte e l'amerete come se ella fosse veramente vostra figlia, fino al giorno che andrà a marito.

— E' ben singolare ciò che mi chiedete, disse ingenuamente Angelot.

— Lo so...

— E chi è questa bambina, se voi lo permettete?

— Voi non lo saprete mai.

Angelot parve sbalordito. Il notaio non gli lasciò il tempo di riflettere a lungo.

— Vi basti d'avere confidenza in me e siate certo che mai vostro acconsentimento, non vi sarà nulla di disonorevole. Io vi ho scelto perchè sieto mio compaesano, perchè vi conosco e so che la vostra condizione è degna di interesse. Ma, all'infuori di voi, io troverei cento famiglie, nella mia clientela di campagna, che mi estimerebbero felici di accettare la mia offerta.

— E' curioso tutto questo... E cosi, voi non mi direte mai da che parte mi arriva, questa figliuolina?

— No.

— Nè di chi è figlia?

— Nemmeno.

— Mal?

— Mai! La mia parola d'onore è data, ed io non la ritirerò.

— Allora, va bene, essa sarà della mia famiglia...

Chavarot stese la mano al contadino.

— Voi siete un brav'uomo, ed io ora credo che avremo acconsentito, senza condizioni, senza patteggiamenti di denaro, per il solo piacere, malgrado la vostra miseria, di fare una buona azione.

— Infatti una sarà presso di noi ch'ella diventerà civetta e spensierata e che acquisterà la maniera dei tuoni. Però bisogna che vi dica che non tutti i giorni avrà il burro sul pane.

Il notaio sorrise, ed in tono dilnavolto:

— Al pane e al burro penserà Clotilde, papà Angelot — o pane e burro fresco...

E prendendo una carta sul suo scrittoio:

— Clotilde, d'oggi in avanti, avrà sessantacinquemila e ottocento franchi di rendita, in eccellenti fondi!

Angelot fece una smorfia per inghiottire la saliva. Aprì due occhi così enormi con un'aria così comica, che M. Chavarot, a dispetto della sua gravità, scoppiò in una risata clamorosa.

— E non ha che due anni, soggiunse egli. Capitalizzando gli interessi semplici e gli interessi composti, fino a diciotto o a venti anni quand'ella si mariterà, e voi vi persuaderete che non avrà lei che portarà la miseria nella piccola casa bianca, ch'io conosco, laggiù sulle rive del Rodano.

Gli occhi di papà Angelot, si riempirono di grosse lagrime.

— Ah, quanto siete buono, signor notaio...

— Allora siamo intesi...

— E siamo noi povera gente, sarebbe ben educare questa piccolina, quando potrebbe abitare un palazzo, avere cavalli e carrozze, gioielli, vesti ricchissime e levarsi ogni capriccio?

— Ebbene, io v'offro la tranquillità per la vostra vecchiaia... Io so che voi siete un bravo ed onesto uomo... ed ecco perchè ho pensato a voi.

— Voi siete molto buono, signor notaio, ma vorrei sapere come, e che non valga proprio nulla, possa esservi utile.

M. Chavarot si raccolse un po' in se stesso. Egli esaminava curiosamente la figura del buon uomo, e sembrava dimandarsi s'egli avrebbe accettata la sua proposta.

Dopo questo breve silenzio, si decise:

— Voi non avete fanciulli?

— No: se ebbi due o tutti due mi morirono.

— Vi dispiacerebbe di adottare una piccola fanciulla?

— Adottare!!

— Immaginatevi... In non pensando punto che una divenga vostra figlia regolarmente e secondo la legge. No: solamente la prenderete con voi, l'allevercte e l'amerete come se ella fosse veramente vostra figlia, fino al giorno che andrà a marito.

— E' ben singolare ciò che mi chiedete, disse ingenuamente Angelot.

— Lo so...

— E chi è questa bambina, se voi lo permettete?

— Voi non lo saprete mai.

Angelot parve sbalordito. Il notaio non gli lasciò il tempo di riflettere a lungo.

— Vi basti d'avere confidenza in me e siate certo che mai vostro acconsentimento, non vi sarà nulla di disonorevole. Io vi ho scelto perchè sieto mio compaesano, perchè vi conosco e so che la vostra condizione è degna di interesse. Ma, all'infuori di voi, io troverei cento famiglie, nella mia clientela di campagna, che mi estimerebbero felici di accettare la mia offerta.

— E' curioso tutto questo... E cosi, voi non mi direte mai da che parte mi arriva, questa figliuolina?

— No.

— Nè di chi è figlia?

— Nemmeno.

— Mal?

— Mai! La mia parola d'onore è data, ed io non la ritirerò.

— Allora, va bene, essa sarà della mia famiglia...

Chavarot stese la mano al contadino.

— Voi siete un brav'uomo, ed io ora credo che avremo acconsentito, senza condizioni, senza patteggiamenti di denaro, per il solo piacere, malgrado la vostra miseria, di fare una buona azione.

— Infatti una sarà presso di noi ch'ella diventerà civetta e spensierata e che acquisterà la maniera dei tuoni. Però bisogna che vi dica che non tutti i giorni avrà il burro sul pane.

Il notaio sorrise, ed in tono dilnavolto:

— Al pane e al burro penserà Clotilde, papà Angelot — o pane e burro fresco...

E prendendo una carta sul suo scrittoio:

— Clotilde, d'oggi in avanti, avrà sessantacinquemila e ottocento franchi di rendita, in eccellenti fondi!

Angelot fece una smorfia per inghiottire la saliva. Aprì due occhi così enormi con un'aria così comica, che M. Chavarot, a dispetto della sua gravità, scoppiò in una risata clamorosa.

— E non ha che due anni, soggiunse egli. Capitalizzando gli interessi semplici e gli interessi composti, fino a diciotto o a venti anni quand'ella si mariterà, e voi vi persuaderete che non avrà lei che portarà la miseria nella piccola casa bianca, ch'io conosco, laggiù sulle rive del Rodano.

Gli occhi di papà Angelot, si riempirono di grosse lagrime.

— Ah, quanto siete buono, signor notaio...

— Allora siamo intesi...

— E siamo noi povera gente, sarebbe ben educare questa piccolina, quando potrebbe abitare un palazzo, avere cavalli e carrozze, gioielli, vesti ricchissime e levarsi ogni capriccio?

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

FALLIMENTO

Il curatore vende tutto.

Coll'autorizzazione dei creditori, il curatore del fallimento ha dato incarico al regio perito patentato Stella Michele che vende sempre per conto dei terzi, di realizzare al più presto possibile tutto l'attivo a qualunque prezzo. A tale scopo il sottoscritto ha fatto trasportare ogni cosa nei vastissimi locali posti in via Arenula, n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 (presso il teatro Argentina). I locali si affittano subito, uniti o divisi.

NB. — Tutti gli oggetti hanno segnato il prezzo ridottissimo e non si contratta. Si vendita avrà luogo domani, dalle 10 alle 4. Ingresso libero.

200 sedie Vienna gar. grande misura, 6 L. 35 —
125 sedie paglia colorata, ogni 6 16 —
27 comò 4 lunghi e marmo con chiave, uno 24 —
19 comodini tutti simili e marmo, uno 9 —
3 spogliatoi noce con specchio compl., uno 55 —
15 spogliatoi di Milano con specchio, uno 80 —
5 guardarobe complete con stamp., una 90 —
2 guardarobe noce complete, una 50 —
3 spogliatoi completi color noce 24 —
3 cristalliere doppie, ogni due pezzi 23 —
9 stager a 5 piani con maniglie, uno 8 —
2 credenze per cucina zarr. e chiave, una 9 —
4 scrifei noce con marmo e stager, uno 50 —
11 tolette noce con specchio e marmo, una 18 —
5 tolette grandi noce, complete, una 27 —
4 piè grandi con soprattavoli, una 34 —
9 tavolini con tir. gambe tor. (scriv.) uno 12 —
3 cristalliere doppie, ogni due pezzi 23 —
9 stager a 5 piani con maniglie, uno 8 —
2 credenze per cucina zarr. e chiave, una 9 —
4 scrifei noce con marmo e stager, uno 50 —
11 tolette noce con specchio e marmo, una 18 —
5 tolette grandi noce, complete, una 27 —
4 piè grandi con soprattavoli, una 34 —
9 tavolini con tir. gambe tor. (scriv.) uno 12 —
3 cristalliere doppie, ogni due pezzi 23 —
4 stager a 5 piani con maniglie, uno 8 —
2 credenze per cucina zarr. e chiave, una 9 —
4 scrifei noce con marmo e stager, uno 50 —
11 tolette noce con specchio e marmo, una 18 —
5 tolette grandi noce, complete, una 27 —
4 piè grandi con soprattavoli, una 34 —
9 tavolini con tir. gambe tor. (scriv.) uno 12 —
3 cristalliere doppie, ogni due pezzi 23 —
9